

# RELAZIONI TRA IL PARLAMENTO EUROPEO E I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE

IT



## RELAZIONE ANNUALE 2020



Parlamento europeo

# I PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA



Il funzionamento dell'Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa.



705 seggi\*



Gli Stati membri sono rappresentati nel Consiglio europeo dai rispettivi capi di Stato o di governo e nel Consiglio dai rispettivi governi, a loro volta democraticamente responsabili dinanzi ai loro parlamenti nazionali o dinanzi ai loro cittadini.

I cittadini sono direttamente rappresentati a livello dell'Unione nel Parlamento europeo.



I parlamenti nazionali contribuiscono attivamente al buon funzionamento dell'Unione nei modi seguenti:



... sono informati dalle istituzioni dell'UE e ricevono i progetti di legislazione dell'Unione loro trasmessi;



... assicurano il rispetto del principio di sussidiarietà;



... partecipano ai meccanismi di valutazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e sono associati al controllo politico di Europol e alla valutazione di Eurojust;



... partecipano alle procedure di revisione dei trattati dell'UE;



... ricevono notifica delle domande di adesione all'UE;



... partecipano alla cooperazione interparlamentare tra parlamenti nazionali e con il Parlamento europeo.



Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali definiscono insieme l'organizzazione e la promozione di una cooperazione interparlamentare efficace e regolare in seno all'Unione.



Una conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC) può sottoporre all'attenzione del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione i contributi che ritiene utili. La conferenza promuove inoltre lo scambio di informazioni e buone prassi tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo.

\* A partire dal 1° febbraio 2020, il Parlamento europeo ha 705 seggi a seguito del recesso del Regno Unito dall'UE il 31 gennaio 2020.

**DIREZIONE DELLE RELAZIONI CON  
I PARLAMENTI NAZIONALI**

**RELAZIONE ANNUALE 2020**

**Relazioni tra il Parlamento europeo e  
i parlamenti nazionali dell'U**

La presente relazione annuale di attività della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali fornisce una panoramica di tutte le attività e tutti gli sviluppi della cooperazione interparlamentare con i parlamenti nazionali nel 2020, cooperazione che vede la partecipazione di 39 parlamenti e camere nazionali dei 27 Stati membri e del Parlamento europeo.

La presente è una pubblicazione della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo, che fa parte della Direzione generale della Presidenza del Parlamento europeo.

**Katrin RUHRMANN**

Direttrice

[katrin.ruhrmann@europarl.europa.eu](mailto:katrin.ruhrmann@europarl.europa.eu)

**Pekka NURMINEN**

Capo unità, Unità Cooperazione interistituzionale

[pekka.nurminen@europarl.europa.eu](mailto:pekka.nurminen@europarl.europa.eu)

**Jesús GÓMEZ**

Capo unità, Unità Dialogo legislativo

[jesus.gomez@europarl.europa.eu](mailto:jesus.gomez@europarl.europa.eu)

Testo ultimato da:

**Paraskevi CHAVAKI**

Amministratrice, Unità Cooperazione interistituzionale

[paraskevi.chavaki@europarl.europa.eu](mailto:paraskevi.chavaki@europarl.europa.eu)

Testo ultimato il 18 marzo 2021.

[relnatparl@europarl.europa.eu](mailto:relnatparl@europarl.europa.eu)

<https://europarl.europa.eu/relnatparl/en/home/news>

Tutte le foto e le illustrazioni © Unione europea, salvo indicazione contraria.

# RELAZIONE ANNUALE 2020

Prefazione a cura dei Vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali	8
I. L'effetto della pandemia di COVID-19 sulla cooperazione interparlamentare	10
II. Principali sviluppi e temi nell'agenda interparlamentare del 2020	13
a. Quadro politico	13
b. Temi trasversali	14
1. ORGANI INTERPARLAMENTARI ISTITUZIONALI	18
1.1 Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC)	18
1.2 Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea	21
2. CONFERENZE INTERPARLAMENTARI	23
2.1 Settimana parlamentare europea, Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'UE e Conferenza sul semestre europeo (IPC SECG)	23
2.2 Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)	26
3. CONTROLLO INTERPARLAMENTARE NELLO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA	29
3.1 Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol	29
3.2 Riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione di Eurojust	32
3.3 Guardia di frontiera e costiera europea	34
4. RIUNIONI INTERPARLAMENTARE DI COMMISSIONE E ALTRE FORME DI COOPERAZIONE INTERPARLAMENTARE	35
4.1 Riunioni interparlamentari di commissione	35
4.2 Conferenza ad alto livello sulla migrazione e l'asilo	39
4.3 Cooperazione interparlamentare nel settore dell'azione esterna dell'UE e assemblee parlamentari multilaterali	41
4.4 Visite bilaterali da parte dei Parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo e altri scambi bilaterali	43
5. COOPERAZIONE LEGISLATIVA CON I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE	44
5.1 Il sistema di allarme preventivo e il protocollo n. 2 allegato ai trattati	44
5.1.1 Il sistema di allarme preventivo	44
5.1.2 Osservazioni dei parlamenti nazionali dell'UE	45
5.1.3 "State of Play Note" mensile	48
5.2 Dialogo politico informale e protocollo n. 1 allegato al TFUE	49

<b>6. RETI E SCAMBIO DI INFORMAZIONI</b>	<b>51</b>
6.1 Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX) _____	51
6.2 Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP) _____	53
6.3 Programmi di sostegno per il parlamento dello Stato della Presidenza _____	56
6.4 Rete dei rappresentanti dei parlamenti nazionali dell'UE a Bruxelles _____	57
6.5 Seminari destinati al personale _____	58
<b>7. STRUMENTI E ATTIVITÀ DI SUPPORTO</b>	<b>60</b>
7.1 Organizzazione di riunioni a distanza e videoconferenze _____	60
7.2 CONNECT – La banca dati del Parlamento europeo contenente le osservazioni parlamenti nazionali _____	62
7.3 Repertorio delle commissioni omologhe (CorCom) _____	63
7.4 Pubblicazioni della Direzione per le relazioni con i parlamenti nazionali _____	64
<b>8. DIREZIONE DELLE RELAZIONI CON I PARLAMENTI NAZIONALI</b>	<b>65</b>
<b>ALLEGATO</b>	<b>67</b>
ALLEGATO I – Riunioni della COSAC – Tematiche e oratori principali nel 2020 _____	67
ALLEGATO II – Riunioni interparlamentari di commissione e conferenze interparlamentari organizzate dal Parlamento europeo a Bruxelles nel 2020 _____	69
ALLEGATO III – Visite dei parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo nel 202 (anche mediante videoconferenze organizzate dalla Direzione) _____	70
ALLEGATO IV – Dati del sistema di allarme preventivo _____	72
ALLEGATO V – Contributi nel quadro del protocollo 1 – Dialogo politico informale _____	74
ALLEGATO VI – Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP) _____	75
Glossario di termini e acronimi _____	78



## **Prefazione a cura dei Vicepresidenti del Parlamento europeo responsabili delle relazioni con i parlamenti nazionali**

Nel gennaio 2020 il Parlamento europeo si apprestava a iniziare il suo primo anno della nuova legislatura dopo le elezioni europee del 2019. Guardava al futuro ed era pronto ad affrontare una moltitudine di sfide, che andavano dalla pianificazione del bilancio per i prossimi sette anni alla progettazione delle future relazioni dell'UE con il Regno Unito dopo la Brexit, dallo sviluppo di una politica ambientale sostenibile alla creazione di relazioni con i partner di tutto il mondo.



Dita Charanzová, vicepresidente del PE, e Roberta Metsola, prima vicepresidente del PE, sede del PE a Bruxelles. © Unione europea 2021 – PE/Alain ROLLAND

Nessuno in quel momento avrebbe potuto immaginare quello che sarebbe successo: una pandemia causata da un coronavirus che avrebbe colpito ogni paese del mondo; persone colpite da tragedie sanitarie e umane, crisi economiche e sociali provocate dalle chiusure; misure igienico-sanitarie necessarie per combattere il virus. Non potevamo immaginare fino a che punto la nostra vita quotidiana, la nostra libertà e il nostro comportamento sarebbero cambiati nel giro di poche settimane.

A partire dal marzo 2020 ogni parlamento ha dovuto reagire rapidamente alla nuova realtà della pandemia, dovendo garantire la salute e la sicurezza dei propri deputati e del proprio personale, nonché la continuità delle funzioni fondamentali come la legislazione e il processo decisionale di bilancio. Le reti interparlamentari e lo scambio di pratiche su come affrontare la nuova situazione in termini di procedure parlamentari e amministrative sono stati strumenti efficaci e preziosi nella gestione della crisi nei parlamenti.

Le attività interparlamentari sono state messe in pausa solo all'inizio della pandemia. La conferenza dei presidenti dei parlamenti è stata cancellata e la presidenza croata ha dovuto affrontare sfide senza precedenti, ma ha riportato le riunioni interparlamentari in carreggiata tenendo in modalità remota la prima riunione dei presidenti della COSAC nel giugno 2020 e un'ulteriore riunione dei presidenti con Michel Barnier, capo negoziatore dell'accordo commerciale UE-Regno Unito. Durante la presidenza tedesca, le attività interparlamentari hanno ripreso il loro solito ritmo, con tutte le riunioni abituali a distanza e addirittura riunioni supplementari dei presidenti della COSAC con i commissari.

Anche il Parlamento europeo ha dovuto adattarsi molto rapidamente a nuove modalità di lavoro dispiegando notevoli risorse logistiche per garantire la continuità delle attività parlamentari (e interparlamentari). Il Parlamento europeo ha ripreso le attività interparlamentari con una riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di Europol, tenutasi questa volta a distanza. Questo evento è stato seguito da diverse riunioni di commissioni interparlamentari a distanza, tra



cui la prima sulla valutazione di Eurojust e una conferenza di alto livello sulla migrazione e l'asilo, organizzata dal Parlamento europeo insieme al parlamento della presidenza in collaborazione con gli altri due parlamenti del trio di presidenza.

Il Parlamento europeo ha cooperato ancora più strettamente con i parlamenti della presidenza al fine di adattare le modalità di riunione e gli ordini del giorno alle esigenze delle riunioni a distanza. L'impegno e la determinazione delle presidenze croata e tedesca e del Parlamento europeo, compreso tutto il personale, hanno permesso di tornare al programma ambizioso e qualitativo abituale di attività interparlamentari, nonostante le circostanze straordinariamente difficili.

In questa crisi le istituzioni dell'UE hanno dato prova di solidità e resistenza. È stato garantito il processo decisionale europeo a tutti i livelli e sono stati conseguiti risultati. Sono state prese decisioni sul futuro bilancio dell'UE e sul finanziamento della ripresa dell'UE, comprese le disposizioni per il rispetto dello Stato di diritto, ed è stato posto in essere un sistema praticabile di risorse proprie per il futuro. Anche questi argomenti sono stati discussi intensamente nelle riunioni interparlamentari.

La Conferenza sul futuro dell'Europa è stato un altro oggetto di regolare discussione nelle riunioni interparlamentari e sarà certamente al centro delle attività e dei dibattiti interparlamentari nel 2021. I parlamenti nazionali svolgeranno un ruolo chiave nel dibattito per dare forma al futuro dell'Europa.

Accogliamo con favore una maggiore cooperazione interparlamentare sulle questioni legate all'azione esterna dell'UE. Il Parlamento europeo pone l'accento sul monitoraggio dell'impatto della crisi sulle istituzioni democratiche in tutto il mondo. Siamo inoltre impazienti di rilanciare il nostro tradizionale partenariato transatlantico, di assumere un ruolo più incisivo come attore globale sulla scena internazionale, soprattutto nelle regioni vicine, e di sviluppare una nuova relazione fruttuosa e rafforzare la cooperazione con il Parlamento britannico.

Il 2020 ha cambiato radicalmente il nostro modo di lavorare e dovremo fare tesoro delle esperienze maturate durante questo anno eccezionale. Nel complesso la tecnologia ha funzionato bene e abbiamo acquisito maggiore esperienza con i metodi di lavoro virtuali. Tuttavia, siamo fermamente convinti che le relazioni interparlamentari siano in gran parte basate su rapporti personali e che gli incontri interparlamentari non possano essere sostituiti da videoconferenze. Gli incontri di persona hanno una dinamica e un significato diversi e non vediamo l'ora di poter riprendere questo tipo di riunioni non appena sarà possibile. Naturalmente, questo non esclude la possibilità che le riunioni a distanza rimangano in uso come formato di riunione aggiuntivo, ogniqualvolta si dimostrino utili.

Vorremmo ringraziare Mairead McGuinness, ex prima vicepresidente, per la sua dedizione e il suo contributo alle relazioni del Parlamento europeo con i parlamenti nazionali fino alla sua elezione alla Commissione europea nel settembre 2020.

Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE rimangono partner chiave nel forgiare il futuro dell'Europa. Siamo determinati a continuare la nostra stretta cooperazione in tutti i settori di interesse comune e a garantire il corretto funzionamento della democrazia parlamentare a tutti i livelli, in Europa e oltre.



Roberta Metsola  
Prima vicepresidente



Dita Charanzová  
Vicepresidente

# I. L'EFFETTO DELLA PANDEMIA DI COVID-19 SULLA COOPERAZIONE INTERPARLAMENTARE

L'anno 2020 è iniziato come qualsiasi altro anno, in termini di attività interparlamentari. La riunione dei presidenti della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC) si è svolta a gennaio 2020 a Zagabria, aprendo il ciclo di eventi previsti dalla presidenza croata. Nel febbraio 2020 il Parlamento europeo ha accolto nella sua sede di Bruxelles più di 100 parlamentari di diversi Stati membri nel quadro della settimana parlamentare europea. La Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune a Zagabria (2-4 marzo) è stata l'ultima riunione interparlamentare a svolgersi in presenza nel 2020.

Subito dopo quella riunione la situazione relativa alla COVID-19 ha cominciato a peggiorare drammaticamente in Europa, e ovunque sono state prese misure eccezionali per contenere la diffusione del virus. Il 2 marzo al Parlamento europeo il Presidente David Sassoli ha annunciato che sarebbero stati cancellati 130 eventi previsti nei locali del Parlamento, cui avrebbero dovuto partecipare tra le 6 000 e le 7 000 persone, e che il Parlamento avrebbe chiuso le sue porte ai visitatori.

L'aumento dei contagi è stato rapido e l'epidemia è diventata globale. La decisione del Presidente di non permettere eventi con visitatori esterni è stata prorogata nei mesi successivi fino alla fine del 2020. Sono stati cancellati eventi di ogni tipo, sono stati sospesi viaggi e visite e il personale (e occasionalmente i deputati) è stato invitato a lavorare da casa<sup>1</sup>. Di conseguenza, tutte le riunioni interparlamentari in presenza organizzate dal Parlamento europeo tra marzo e dicembre 2020 sono state annullate, rinviate o sostituite da riunioni a distanza.

Allo stesso modo è stata annullata la conferenza degli oratori dell'UE prevista a Helsinki nel maggio 2020. La riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol, anch'essa prevista per marzo 2020, è stata sostituita da uno scambio di informazioni scritto in formato elettronico.

Il lavoro parlamentare è comunque continuato. Anche se le sessioni a distanza sono rimaste l'eccezione piuttosto che la regola per i parlamenti nazionali, sono stati fatti gli adeguamenti necessari per consentire ai deputati di esaminare e votare le nuove leggi, molte delle quali legate all'emergenza sanitaria<sup>2</sup>. Il Parlamento europeo ha adottato un calendario rivisto delle sessioni, la prima delle quali aveva per oggetto questioni legislative urgenti. I deputati potevano essere presenti fisicamente o collegati in videoconferenza. Sono state anche messe in atto misure per permettere la votazione per posta elettronica. All'interno dell'emiciclo sono state applicate misure di distanziamento sociale<sup>3</sup>.

Il Parlamento europeo, così come le presidenze del Consiglio croata e tedesca, hanno adattato i loro programmi nella maggior misura possibile. L'organizzazione di eventi interparlamentari è proseguita a un ritmo piuttosto intenso, soprattutto nella seconda metà del 2020. La continuità operativa è stata raggiunta adattando i formati, gli ordini del giorno e le procedure delle riunioni. Sono state utilizzate procedure scritte e le riunioni sono diventate virtuali, più brevi e più numerose. L'adozione di testi

1 [https://europarl.europa.eu/cmsdata/226105/WEB\\_No.27\\_National\\_Parliaments\\_procedures\\_following\\_COVID-19.pdf](https://europarl.europa.eu/cmsdata/226105/WEB_No.27_National_Parliaments_procedures_following_COVID-19.pdf)

2 Sempre a causa dell'epidemia di COVID-19, per la prima volta un parlamento nazionale si è riunito nell'emiciclo del Parlamento europeo: per la necessità di ottemperare alle misure di distanziamento sociale, i 150 deputati del parlamento belga non hanno potuto riunirsi nel loro emiciclo abituale. Il dibattito sul nuovo accordo di governo e la relativa ratifica hanno avuto luogo nell'autunno del 2020 presso il Parlamento europeo.

3 [https://europarl.europa.eu/cmsdata/226110/No.32\\_State\\_of\\_COVID-19\\_measures\\_in\\_Parliaments.pdf](https://europarl.europa.eu/cmsdata/226110/No.32_State_of_COVID-19_measures_in_Parliaments.pdf)

politici, che di solito sono oggetto di intensi negoziati durante le riunioni, è stata abbandonata o sostituita da altre procedure. La cooperazione nel quadro della COSAC è continuata a distanza, ma è stata necessaria una certa flessibilità concordata congiuntamente per quanto riguarda il regolamento interno, che non prevede tali circostanze eccezionali. Ad esempio, la presidenza croata ha deciso di sostituire la riunione plenaria della COSAC con una riunione straordinaria dei presidenti e la presidenza tedesca ha tenuto una COSAC completamente virtuale per concludere il suo programma di presidenza. In entrambi i casi è stato fornito un servizio di interpretazione limitato a causa dei vincoli tecnici delle riunioni a distanza e non è stato adottato alcun testo. In alcuni casi i testi politici sono stati sostituiti da conclusioni dei presidenti (Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune) o da una lettera della presidenza, aperta alla firma (COSAC).

Le circostanze politiche del 2020 hanno generato una maggiore necessità di dibattiti urgenti. Nel quadro della COSAC e della Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune (Conferenza interparlamentare PESC/PSDC), la presidenza tedesca ha preso iniziative per aggiungere all'ordine del giorno "dibattiti urgenti" (o "Aktuelle Stunde" nella COSAC virtuale). L'obiettivo era quello di scambiare opinioni in modo più spontaneo in circostanze politiche in costante evoluzione. Gli argomenti erano spesso correlati alle politiche esterne dell'UE. Questa è una tendenza che potrebbe continuare.

Il Parlamento europeo ha riavviato l'organizzazione di attività interparlamentari con il gruppo di controllo parlamentare congiunto delle attività di Europol, organizzato a distanza nel settembre 2020. A questa riunione hanno fatto seguito quattro riunioni interparlamentari di commissione a distanza, di cui la prima sulla valutazione di Eurojust nonché una conferenza virtuale di alto livello su migrazione e asilo, co-organizzata dal parlamento della presidenza (Germania) in collaborazione con gli altri due parlamenti del trio di presidenza (Portogallo e Slovenia) a novembre a Bruxelles.



Il numero di riunioni interparlamentari di commissione è stato uguale a quello nel 2019, che era già leggermente inferiore al solito a causa delle elezioni europee. Vale anche la pena notare che c'è stato un aumento della partecipazione dei deputati dei parlamenti nazionali nel 2020, dovuto molto probabilmente alle nuove possibilità di partecipazione a distanza. Le restrizioni di viaggio hanno ridotto drasticamente il numero di incontri bilaterali all'inizio del 2020, incontri che dopo il mese di marzo si sono tenuti sempre online.

Anche il numero di contributi a titolo dei protocolli n. 1 e n. 2 è stato leggermente inferiore a quello di un normale anno legislativo, ma è comunque aumentato rispetto al 2019. In diversi casi la necessità di rispondere rapidamente alla pandemia ha impedito il rispetto del periodo di otto settimane riservato alla verifica della sussidiarietà, e il trattamento delle proposte legislative è stato accelerato.

La pandemia ha anche segnato un salto digitale, non solo tecnicamente, ma anche in termini di comportamento e atteggiamenti delle persone. Ha accelerato la messa a disposizione di soluzioni per le riunioni a distanza e aumentato la disponibilità alla partecipazione a distanza da parte di parlamentari e di oratori di alto livello. Le riunioni sono diventate anche più brevi e gli scambi più mirati. Alcune di queste esperienze positive potrebbero essere mantenute in futuro e potrebbero portare a più dialoghi ad hoc, ad esempio tra relatori del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, o tra eurodeputati e membri dei parlamenti nazionali con ruoli istituzionali analoghi, ad esempio i presidenti delle commissioni che condividono gli stessi portafogli, o i vicepresidenti.

Oltre a questo sviluppo a livello politico, la crisi sanitaria ha anche portato a un aumento dello scambio di informazioni online e in formato elettronico (scritto) tra i parlamenti, in particolare nel quadro delle reti CERDP e IPEX<sup>4</sup>.

---

4 Centro europeo di ricerca e documentazione parlamentari (CERDP) e scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX).

## II. PRINCIPALI SVILUPPI E TEMI NELL'AGENDA INTERPARLAMENTARE DEL 2020

### a. Quadro politico

I lavori della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali si sono svolti sotto la conduzione e la guida politiche dell'on. David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo, delle onn. Mairead McGuinness, prima Vicepresidente, e Dita Charanzová, Vicepresidente responsabile delle relazioni con i parlamenti nazionali, e dell'on. Antonio Tajani, presidente della commissione per gli affari costituzionali (AFCO) e della Conferenza dei presidenti di commissione. A metà novembre 2020 l'on. Roberta Metsola è stata eletta prima Vicepresidente del Parlamento europeo e ha sostituito Mairead McGuinness, divenuta commissaria europea per la Stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali.

Il 2020, il primo anno completo dell'attuale legislatura, si prospettava come un anno politicamente difficile anche senza una pandemia. I temi da trattare erano di estrema importanza, legati all'agenda strategica del Consiglio europeo e alle nuove priorità della Commissione, approvate dal PE allorché ha confermato la nuova Commissione alla fine del 2019. L'accordo sul QFP con tutta la relativa legislazione, la conclusione del nuovo partenariato tra l'UE e il Regno Unito, il Green Deal europeo e l'agenda digitale, nonché l'avvio della Conferenza sul futuro dell'Europa erano temi già iscritti all'ordine del giorno delle riunioni interparlamentari. Il rafforzamento del ruolo dell'UE quale attore sulla scena globale era un altro tema di rilievo da discutere in diversi consessi interparlamentari.

A partire dal marzo 2020, la pandemia si è aggiunta, inevitabilmente, come argomento all'ordine del giorno di molte riunioni. I parlamenti hanno condiviso idee ed esperienze sulle misure per combattere la diffusione del virus e sulle modalità per mantenere le funzioni essenziali e l'operatività dei parlamenti durante i periodi difficili causati dalla pandemia.

Lo Stato di diritto nell'UE è stato un altro tema su cui si sono svolte intense discussioni nel 2020. Il dibattito era in parte correlato al QFP e al dispositivo per la ripresa e la resilienza, creato per attenuare gli effetti sociali ed economici a lungo termine della pandemia. Anche le sfide in materia di sicurezza e migrazione si sono pesantemente aggravate a causa della crisi e sono state argomento di discussione nel corso di riunioni e scambi interparlamentari.



Riunione in videoconferenza della Conferenza dei presidenti del PE e David Sassoli, Presidente del PE, con Wolfgang Schäuble, Presidente del Bundestag, maggio 2020. © Unione europea 2020 – PE/Daina LE LARDIC

## **b. Temi trasversali**

Tradizionalmente, la cooperazione interparlamentare si concentra su temi e discussioni di natura politica e istituzionale. Il sistema di allarme preventivo, che collega i parlamenti nazionali al processo legislativo dell'UE attraverso il controllo della sussidiarietà, ha acceso un ampio dibattito legislativo che va ben oltre la sussidiarietà. Negli ultimi anni l'attenzione si è concentrata anche sulla vigilanza e sul controllo parlamentari dell'azione esecutiva e delle agenzie europee, in particolare nel settore della giustizia e degli affari interni. La cooperazione parlamentare si sta sviluppando anche nel settore delle politiche esterne dell'UE, principalmente nel quadro della PESC/PSDC, ma anche nella diplomazia parlamentare, nel sostegno alla democrazia e nella cooperazione in seno a consessi multilaterali e addirittura globali, al fine di difendere i valori e gli interessi europei.

Nel 2020, nell'ambito di vari consessi interparlamentari e discussioni bilaterali, sono stati sollevati i temi di seguito illustrati:

### **i. La Conferenza sul futuro dell'Europa**

Già nel dicembre 2019 la Commissione e il Parlamento europeo avevano proposto di organizzare una conferenza per riflettere sul ruolo dell'UE in un contesto internazionale in costante evoluzione e sugli adeguamenti necessari per far fronte alle nuove realtà del XXI secolo. La pandemia ha avuto l'effetto di porre in evidenza, più chiaramente che mai, la necessità urgente di un'autoriflessione e di una discussione sulla riforma e il rinnovamento dell'UE.

Il Parlamento europeo ha adottato due risoluzioni, nel gennaio e nel giugno 2020, relative alla Conferenza sul futuro dell'Europa<sup>5</sup>. I deputati al Parlamento europeo hanno chiesto al Consiglio di essere aperto alle riforme indicate dalla Conferenza, anche con riferimento a eventuali modifiche dei trattati. Il Parlamento europeo si è impegnato ad avviare la Conferenza quanto prima ed era disponibile in tal senso nel 2020. I deputati al Parlamento europeo hanno sottolineato che la crisi sanitaria ha sollevato ulteriori argomenti di riflessione: maggiori poteri di intervento per l'Unione in caso di minacce sanitarie transfrontaliere; nuovi strumenti per garantire che, nell'eventualità di future crisi, l'Unione possa agire senza indugio per coordinare, organizzare la solidarietà o reagire quando vengono attaccati diritti fondamentali.

Dal 2019 i parlamenti nazionali hanno manifestato la ferma volontà di partecipare alla Conferenza, il che è emerso chiaramente in più occasioni nel 2020, segnatamente nel quadro della COSAC. Naturalmente i parlamenti nazionali hanno un ruolo cruciale da svolgere, sia nelle relazioni con i cittadini, assieme al Parlamento europeo, sia sul piano formale, in caso di modifiche dei trattati. La presidenza tedesca si è adoperata a favore di una forte partecipazione del parlamento nazionale. Sia la presidenza croata che quella tedesca hanno inviato lettere da parte della presidenza alle istituzioni dell'UE, cofirmate dalla maggioranza dei presidenti delle delegazioni dei parlamenti nazionali. Il Parlamento europeo ha inoltre espresso l'auspicio di un'adeguata partecipazione dei parlamenti nazionali e di un'autentica dimensione parlamentare per la Conferenza.

---

<sup>5</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2020 sulla posizione del Parlamento europeo in merito alla conferenza sul futuro dell'Europa (testi approvati, P9\_TA(2020)0010); risoluzione del Parlamento europeo del 18 giugno 2020 sulla posizione del Parlamento europeo in merito alla conferenza sul futuro dell'Europa (testi approvati, P9\_TA(2020)0153).

## **ii. Lo Stato di diritto, la democrazia e i diritti fondamentali**

La Commissione ha adottato il quadro per lo Stato di diritto onde far fronte agli sviluppi in atto in alcuni paesi dell'UE, che costituiscono minacce sistemiche allo Stato di diritto. Poiché il rispetto dello Stato di diritto è diventato una priorità trasversale in tutte le politiche dell'UE, lo stesso è avvenuto anche in vari dibattiti interparlamentari, anche su base bilaterale.

È stata convocata una riunione speciale della COSAC per discutere dello Stato di diritto, alla presenza della Vicepresidente della Commissione Věra Jourová e del commissario Didier Reynders. I deputati hanno voluto riesaminare periodicamente l'argomento, ad esempio nel contesto della relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto.

Il 10 novembre la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento ha organizzato una riunione interparlamentare di commissione sul tema "La prima relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto e il ruolo dei parlamenti nazionali", che ha consentito ai deputati di condividere le loro esperienze sul ruolo dei rispettivi parlamenti nazionali. È stato inoltre discusso l'impatto delle misure adottate nel contesto della COVID-19 sulla democrazia, sullo Stato di diritto e sui diritti fondamentali, con particolare attenzione al controllo esercitato dai parlamenti nazionali durante il periodo in questione.

## **iii. Negoziazione dell'accordo sugli scambi e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito**

Il Regno Unito ha lasciato l'UE il 31 gennaio 2020 e, fino alla fine del 2020, è stato previsto un periodo di transizione per consentire al Regno Unito di continuare a far parte del mercato unico e dell'unione doganale dell'UE fintanto che erano in corso negoziati sulle future relazioni. L'accordo sulle future relazioni tra l'UE e il Regno Unito è stato concluso solo il 24 dicembre 2020. Le relazioni UE-Regno Unito, e più specificamente i negoziati per l'accordo sugli scambi e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito, hanno caratterizzato le discussioni interparlamentari durante tutto il 2020.

I presidenti della COSAC hanno tenuto due riunioni speciali con il capo negoziatore dell'UE, Michel Barnier, nel giugno e nel settembre 2020. Michel Barnier ha riferito ai presidenti della COSAC in merito agli ultimi sviluppi, in entrambe le occasioni con la partecipazione del presidente del gruppo di coordinamento per il Regno Unito del Parlamento europeo, l'on. David McAllister. Nel quadro della 7a riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol, tenutasi nel settembre 2020, si è discusso delle sfide connesse alla Brexit in vista del futuro ruolo di Europol e delle norme non negoziabili dell'UE nella futura cooperazione tra Europol e il Regno Unito. Le sfide connesse alla Brexit per quanto riguarda la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata transfrontaliera sono state discusse anche nella riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione delle attività di Eurojust nel dicembre 2020.

Il parlamento e le camere del Regno Unito hanno partecipato alle attività interparlamentari nel 2020 (a partire da febbraio) in qualità di osservatori di un paese terzo o di ospiti speciali, in base alle regole delle diverse conferenze interparlamentari. Le commissioni del Parlamento europeo hanno invitato, in determinate occasioni, rappresentanti del parlamento del Regno Unito, ove opportuno. Nel 2020 sono proseguiti numerosi scambi bilaterali con il parlamento del Regno Unito, in particolare con la Camera dei Lord.

#### **iv. Il bilancio dell'UE e il piano di ripresa**

Il piano finanziario a lungo termine per i prossimi sette anni, ovvero il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, è stato un tema importante da definire nel 2020, oltre al piano di ripresa per l'Europa, in risposta alla crisi sanitaria e al suo duro impatto sull'economia europea. Le discussioni e gli scambi interparlamentari hanno dedicato una quantità di tempo considerevole a tale argomento, che nel 2020 era tra le priorità all'ordine del giorno di entrambe le presidenze. Una lettera della presidenza croata, confermata da numerosi presidenti della COSAC, ha invitato le istituzioni dell'UE ad approvare il QFP e il piano di ripresa per l'Europa in maniera tempestiva.

La maggioranza dei parlamenti ha accolto con favore lo storico accordo, raggiunto dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020, sul QFP e sul piano di ripresa. La decisione sul nuovo sistema delle risorse proprie doveva essere ratificata dalla maggior parte dei parlamenti nazionali. Il Parlamento europeo ha colto ogni opportunità che si è presentata durante gli scambi interparlamentari del 2020 per sottolineare la necessità urgente di un processo di ratifica agevole negli Stati membri, difendendo nel contempo la sua posizione contraria a ridurre il QFP in ragione del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Durante la 15a Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'UE (IPC SECG), tenutasi nell'ottobre 2020, le discussioni si sono concentrate sulle conseguenze economiche della crisi. L'argomento generale sostenuto dai parlamenti in occasione di questi scambi è stato l'opportunità di coinvolgere i parlamenti nazionali nell'elaborazione e nell'adozione dei piani di ripresa e resilienza e non solo nel loro controllo. Lo stesso messaggio è emerso in maniera predominante anche nelle discussioni della COSAC.

#### **v. La transizione verde e digitale**

La transizione verde e digitale in un mondo in evoluzione rappresenta una priorità per la Commissione guidata dalla Presidente Ursula von der Leyen. La pandemia di COVID-19 ha reso ancora più importanti gli obiettivi dell'UE in ambito digitale e verde e ha dimostrato che le trasformazioni digitali e verdi possono avvenire a grande velocità. Il Parlamento europeo sostiene con forza queste priorità dell'UE e ne ha raccomandato un adeguato finanziamento, indispensabile per il loro successo.

Nel febbraio 2020, l'IPC SECG ha anche preso in esame i cambiamenti climatici e il ruolo che le politiche economiche, di bilancio e sociali dell'UE possono svolgere a tale riguardo. Tutti gli oratori principali hanno sottolineato l'importanza di un'azione immediata nella lotta ai cambiamenti climatici.



Frans Timmermans, Vicepresidente esecutivo della Commissione per il Green Deal europeo, è intervenuto a una riunione dei presidenti della COSAC nel settembre 2020. Nel suo intervento, ha approfondito l'argomento e le sfide connesse; ha sottolineato l'importanza della fase di ripresa dell'UE e il ruolo cruciale dei parlamenti nazionali, non solo per tradurre le decisioni del Consiglio europeo in misure concrete, che richiedono appunto la ratifica da parte dei parlamenti nazionali, ma anche in fase di elaborazione dei programmi nazionali. Ha inoltre evidenziato l'importanza di garantire un bilancio adeguato per un'economia e una società verdi, resilienti e "a prova di futuro".

## **vi. Il ruolo dell'UE nel mondo: relazioni internazionali e multilateralismo – migrazione e asilo**

La necessità di rafforzare l'UE come attore globale è diventata ancora più evidente nel 2020, allorché ha dovuto far fronte alle sfide molteplici e complesse della lotta contro la pandemia di COVID-19 e i cambiamenti climatici, della promozione della trasformazione digitale, del rafforzamento della politica di sicurezza comune e del sistema multilaterale basato su regole, nonché della lotta contro il deterioramento degli standard in materia di democrazia e diritti umani.

Nel quadro della Conferenza interparlamentare PESC/PSDC, gli scambi si sono concentrati sulla leadership mondiale dell'UE in un contesto esterno sempre più complesso. È stata sottolineata la necessità urgente di un coordinamento strategico e di un'azione esterna più coesa e proattiva ed è stata dedicata una particolare attenzione alla situazione post-elettorale in Bielorussia.

Per la prima volta, nel novembre 2020, il Parlamento europeo ha organizzato, insieme al Bundestag tedesco, una conferenza ad alto livello sulla migrazione e l'asilo. L'evento, il cui svolgimento era previsto a Bruxelles, era stato programmato nell'ambito del programma del trio di presidenza dei parlamenti tedesco, portoghese e sloveno. Durante la conferenza ad alto livello sono intervenuti il Presidente del Parlamento europeo, l'on. David Sassoli, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e i presidenti del Bundestag tedesco, dell'Assembleia da República portoghese e del Državni zbor sloveno.

La COSAC ha inoltre dedicato una quantità notevole di tempo alle discussioni iscritte all'ordine del giorno sulle politiche esterne, compreso il ruolo dell'UE in Africa e le relazioni UE-USA, in particolare in vista della nuova amministrazione statunitense. Molti parlamentari hanno suggerito l'opportunità che, nel prossimo futuro, il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE rafforzino la collaborazione e il dialogo con i loro omologhi americani e africani. Allo stesso tempo, è stato sottolineato che è altrettanto importante investire nel rafforzamento dell'autonomia strategica dell'UE e della sua capacità di agire efficacemente in futuro.

# 1. ORGANI INTERPARLAMENTARI ISTITUZIONALI

## 1.1 Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione (COSAC)

*La COSAC, Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione, è stata istituita nel novembre 1989 a Parigi. La sua unicità consiste nel fatto che è l'unico consesso interparlamentare sancito dai trattati (protocollo n. 1 sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea). Il parlamento nazionale dello Stato membro che detiene la presidenza del Consiglio a rotazione svolge un ruolo di primo piano nel definire l'orientamento e i lavori della COSAC. La COSAC gode anche del supporto della troika presidenziale, di cui il Parlamento europeo è membro permanente. La presidenza si avvale dell'appoggio organizzativo di un piccolo segretariato, ospitato dal Parlamento europeo e guidato da un funzionario distaccato da un parlamento nazionale ("membro permanente"). Cfr. [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu)*



La riunione dei presidenti della COSAC tenutasi a Zagabria il 20 e 21 gennaio 2020, ovvero il primo evento interparlamentare del 2020 nonché il primo della presidenza croata, è stato l'unico evento COSAC che si è svolto nel 2020 nel luogo previsto e "in presenza". È stata anche l'ultima riunione alla quale il Regno Unito ha partecipato in qualità di Stato membro dell'UE.

La riunione si è concentrata sulle priorità della presidenza croata: "un'Europa che sviluppa, collega, protegge e influenza". Il dibattito tra i parlamentari si è esteso a varie questioni, tra cui l'allargamento, la migrazione, il quadro finanziario pluriennale e la Conferenza sul futuro dell'Europa, che doveva essere al centro della riunione plenaria del maggio 2020. Prima della pandemia di COVID-19, la presidenza croata si è concentrata sul nuovo mandato istituzionale (nuovo Parlamento europeo e nuova Commissione), nell'intento di esaminare le modalità con cui il Parlamento svolge il proprio ruolo di controllo e in che modo coopera con i vari organi dell'UE. Questo tema è stato al centro della relazione semestrale della COSAC elaborata dalla presidenza croata.

Nel marzo 2020 è emerso chiaramente che le circostanze causate dalla pandemia di COVID-19 non avrebbero consentito al parlamento croato di tenere la LXIII riunione plenaria della COSAC a Zagabria e la riunione è stata annullata. Tuttavia, la presidenza croata, che ha dovuto, tra l'altro, far fronte al grave terremoto che ha colpito Zagabria e i locali del parlamento croato il 22 marzo 2020, ha organizzato una riunione straordinaria dei presidenti della COSAC, che si è svolta a distanza il 16 giugno 2020, in sostituzione della plenaria della COSAC. Tale riunione si è concentrata sulla risposta dell'UE alla pandemia di coronavirus e sul bilancio dell'UE, da un lato; e sulla Conferenza sul futuro dell'Europa, dall'altro.



Foto di gruppo, riunione dei presidenti della COSAC, Zagabria, 20-21 gennaio 2020. © Presidenza croata

La presidenza tedesca ha inevitabilmente mantenuto l'accento sulla pandemia e sulla ripresa economica dell'UE, ma ha anche prestato la necessaria attenzione alle future relazioni dell'UE con il Regno Unito, al Green Deal europeo, alla trasformazione digitale e alla sovranità digitale, nonché alle questioni relative alla migrazione, allo Stato di diritto e alla politica estera. Il Bundestag e il Bundesrat tedeschi hanno indirizzato la discussione della COSAC principalmente sulle conseguenze della pandemia di COVID-19 e sui relativi insegnamenti, ma hanno anche proseguito la riflessione interparlamentare sul futuro dell'UE. Inoltre, alcuni scambi sono stati dedicati a temi di politica esterna, in particolare le relazioni transatlantiche e le relazioni dell'UE con l'Africa. Le riunioni organizzate durante la presidenza tedesca hanno avuto luogo con la partecipazione a distanza: sia la riunione dei presidenti del 14 settembre 2020, sia la conferenza "virtuale" della COSAC del 30 novembre-1° dicembre 2020. La presidenza tedesca ha confermato la sua intenzione, d'intesa con i parlamenti della COSAC, di estendere gli inviti per gli eventi della COSAC a paesi terzi solo quando gli argomenti da discutere riguardavano tali paesi. Allo stesso tempo, molti parlamentari hanno espresso la volontà generale della COSAC di sviluppare contatti e organizzare riunioni ad hoc con parlamenti di paesi terzi come ad esempio gli Stati Uniti e alcuni paesi africani.



Conferenza virtuale COSAC, 30 novembre-1 dicembre 2020, Berlino. © Presidenza tedesca

Date le circostanze e le ovvie difficoltà nel negoziare un testo politico a distanza, né la presidenza croata né la presidenza tedesca hanno presentato un contributo della COSAC ai fini dell'adozione. Tuttavia, entrambe le presidenze hanno inviato lettere ai presidenti delle tre istituzioni sul tema della Conferenza sul futuro dell'Europa, sottolineando l'importanza di procedere rapidamente verso la sua istituzione e di garantire un ruolo importante per i parlamenti nazionali.

La pandemia di COVID-19 ha avuto un notevole impatto sul funzionamento della COSAC, ma nel complesso le presidenze croata e tedesca sono riuscite, con il sostegno della troika presidenziale e del Parlamento europeo, a proseguire il processo e a garantire la continuità operativa con grande successo, adattando i loro metodi di lavoro alla situazione. Tale approccio ha inoltre reso possibile l'adozione delle due relazioni semestrali della COSAC nel 2020.

Inoltre, per la prima volta sono state organizzate numerose riunioni supplementari a distanza. Si sono svolti in videoconferenza vari scambi informali di opinioni dei presidenti della COSAC con oratori di alto livello, quali ad esempio il capo negoziatore UE-Regno Unito Michel Barnier, sulla Brexit, la Vicepresidente della Commissione Věra Jourová e il commissario Didier Reynders, sullo Stato di diritto, e la Vicepresidente esecutiva della Commissione Margrethe Vestager, sulla strategia industriale europea e la concorrenza. Inoltre, anche grazie alla flessibilità delle riunioni a distanza, è stato possibile organizzare le riunioni preparatorie della troika presidenziale con largo anticipo – anziché soltanto la sera prima – rispetto alle principali riunioni della COSAC. Ciò ha consentito ai membri della troika di tenere uno scambio di opinioni più approfondito in merito alle decisioni che dovevano essere adottate dalla presidenza, con un orizzonte temporale più lungo. In entrambi i casi – sia per gli scambi informali con oratori di alto livello, sia per le riunioni separate (o supplementari) della troika presidenziale – rimane da vedere se diventeranno, in futuro, elementi permanenti della COSAC.

Cfr. allegato I per gli eventi e le riunioni della COSAC.

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- Gli scambi in seno alla COSAC si sono complessivamente intensificati nel 2020, dato che numerosi altri scambi informali di opinioni con oratori di alto livello (compresi i commissari e il capo negoziatore dell'UE) sono stati organizzati in videoconferenza su temi di attualità.
- Mentre i parlamenti della COSAC hanno confermato la loro intenzione di estendere gli inviti per eventi a paesi terzi solo quando i temi all'ordine del giorno riguardavano tali paesi, i parlamentari hanno espresso parere favorevole a che la COSAC sviluppi contatti e organizzi riunioni ad hoc con parlamenti dei paesi terzi.
- Nonostante le difficoltà emerse nel 2020 a causa della pandemia, la delegazione del Parlamento europeo è riuscita a mantenere strette relazioni con i parlamenti della Presidenza del Consiglio dell'UE e a proseguire la cooperazione nell'ambito della troika presidenziale.

## 1.2 Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea

*Gli orientamenti di Stoccolma per la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE sono stati adottati nel 2010. Essi prevedono una riunione annuale dei presidenti dei parlamenti, organizzata dallo Stato membro che esercita la presidenza autunnale in un determinato anno, in modo tale da potersi svolgere durante la presidenza primaverile dell'anno successivo. La Conferenza adotta conclusioni non vincolanti della presidenza. Ha anche il compito di supervisionare il coordinamento delle attività interparlamentari dell'UE.*

*L'agenda della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE è elaborata dalla riunione dei segretari generali dei parlamenti dell'UE. Cfr. [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu)*

La riunione della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE prevista a Helsinki (Finlandia) nel maggio 2020 è stata annullata a causa della pandemia di COVID-19. L'organizzazione della conferenza a distanza si è rivelata un'opzione non praticabile. Inoltre, l'edizione del 2020 è diventata più focalizzata sulle tematiche verdi, prestando una particolare attenzione ai cambiamenti climatici e al loro ruolo sempre più importante nelle politiche economiche, di bilancio e sociali dell'UE. La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE è, per definizione, un evento fortemente incentrato sui contatti. Inoltre, le strutture tecniche necessarie per ospitare una conferenza multilingue non erano ancora operative nella primavera del 2020.

Tuttavia, è stato svolto un ingente lavoro preparatorio per adempiere al mandato della precedente Conferenza.

La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE svoltasi a Vienna nell'aprile 2019 ha invitato la presidenza finlandese a organizzare un gruppo di lavoro incaricato di adeguare alle condizioni esistenti le linee guida di Lisbona in materia di cooperazione interparlamentare nell'UE. Le linee guida di Lisbona, che forniscono un quadro generale per la cooperazione interparlamentare, sono state approvate nel 2008, prima dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Nel 2019 erano diventate obsolete, non tenendo conto degli sviluppi della cooperazione interparlamentare verificatisi in seguito.

Il gruppo di lavoro è stato invitato a preparare una relazione per la successiva Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE, prevista a Helsinki nel 2020, sui temi seguenti:

- adeguamento tecnico delle linee guida alle condizioni esistenti, compreso un uso più rigoroso dei riferimenti ai trattati e una revisione linguistica delle linee guida nel loro insieme;
- inclusione di nuovi formati di conferenze nelle linee guida, come la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea, la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune e il Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol;
- un migliore utilizzo dei moderni mezzi di comunicazione per facilitare la cooperazione interparlamentare.

La Conferenza ha inoltre chiesto alla presidenza finlandese di preparare, nel modo opportuno, un'intesa comune sulla riunione interparlamentare di commissione da organizzarsi a cura del Parlamento europeo sulla valutazione dell'attività di Eurojust, in modo da permettere alla Conferenza dei presidenti di Helsinki di giungere a conclusioni in merito.

La presidenza finlandese ha organizzato un gruppo di lavoro tecnico a livello del personale e ha presentato due progetti di documenti alla riunione dei Segretari generali del gennaio 2020: il progetto di linee guida aggiornate e un documento sui moderni mezzi di comunicazione. La presidenza ha inoltre elaborato un documento separato sulla riunione interparlamentare di commissione in merito alla valutazione di Eurojust.

Il mandato di Vienna è stato seguito con attenzione, con un progetto di aggiornamento tecnico e linguistico delle linee guida. Gli sviluppi post-Lisbona, in particolare le nuove conferenze interparlamentari e il controllo e la valutazione congiunti nel settore della giustizia e degli affari interni, sono stati integrati in modo coerente. La nuova versione delle linee guida contiene maggiori informazioni. Sono stati aggiunti riferimenti alle basi giuridiche e al regolamento interno di ciascun organo interparlamentare. Le linee guida aggiornate lasciano aperta la possibilità di ulteriori sviluppi.

La presidenza finlandese ha inoltre elaborato un documento sui moderni mezzi di comunicazione, che comprende suggerimenti sulle modalità e gli strumenti per migliorare e rendere maggiormente interattive le riunioni interparlamentari utilizzando le TIC. Alcune riunioni tecniche (a livello del personale) del gruppo di lavoro incaricato di preparare il documento potrebbero essere parzialmente sostituite da strumenti di lavoro online e videoconferenze. Gli sviluppi tecnici realizzati durante la pandemia di COVID-19 fanno sì che alcuni aspetti del documento siano già divenuti obsoleti.

La riunione dei Segretari generali del gennaio 2020 ha elaborato i documenti per l'adozione da parte della Conferenza. A seguito dell'annullamento della Conferenza prevista a Helsinki, l'adozione definitiva del progetto di linee guida è prevista per il 2021 durante la Conferenza di Berlino.

Quasi un anno dopo l'entrata in vigore del regolamento Eurojust nel dicembre 2019, la prima riunione interparlamentare di commissione su Eurojust è stata organizzata dal Parlamento europeo in collaborazione con il parlamento della presidenza nel novembre 2020 (cfr. capitolo 3.2).

La riunione dei Segretari generali a Helsinki ha inoltre adottato la relazione annuale e le conclusioni su IPEX e ha discusso la Conferenza sul futuro dell'Europa. Il Segretario generale del Parlamento europeo Klaus Welle ha tenuto un discorso sul tema "Il Parlamento europeo dopo le elezioni europee del 2019".

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- La Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE non ha avuto luogo nel 2020 a causa della pandemia. Tuttavia, a livello dei Segretari generali è stata svolta una notevole mole di lavoro preparatorio. Sono stati elaborati tre progetti di documenti: una revisione delle linee guida per la cooperazione interparlamentare; un documento sui moderni mezzi di comunicazione; nonché un documento sulla riunione interparlamentare di commissione riguardante la valutazione di Eurojust.

## 2. CONFERENZE INTERPARLAMENTARI

### 2.1 Settimana parlamentare europea, Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'UE e Conferenza sul semestre europeo (IPC SECG)

*La Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'UE (istituita a norma dell'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria [patto di bilancio]) fornisce un quadro per il dibattito e lo scambio di informazioni e di migliori pratiche nell'attuazione delle pertinenti disposizioni nonché per la cooperazione tra i parlamenti nazionali dell'UE e il Parlamento europeo.*

*La Conferenza sul semestre europeo rappresenta un'occasione per scambiare informazioni sulle migliori pratiche in materia di attuazione dei cicli del semestre europeo, nonché per rafforzare la cooperazione al fine di controllare l'operato dell'esecutivo a livello nazionale ed europeo.*

*Le due conferenze assieme costituiscono la Settimana parlamentare europea, in cui parlamentari di tutta l'Unione si riuniscono per discutere di questioni economiche, di bilancio e sociali. Le due conferenze sono diventate un appuntamento fisso nel calendario delle attività interparlamentari e sono ormai piattaforme consolidate per il dibattito interparlamentare in questi importanti settori politici.*

L'edizione 2020 della Settimana parlamentare europea, organizzata congiuntamente dal Parlamento europeo e dalla presidenza croata, ha avuto luogo il 18 e il 19 febbraio 2020 a Bruxelles. Si è trattato della nona edizione della Conferenza, cui hanno partecipato 111 membri di 28 parlamenti (34 camere) provenienti da 25 Stati membri dell'UE, con osservatori del Montenegro e della Bosnia-Erzegovina, nonché ospiti speciali provenienti dalla Norvegia. Ancora una volta, la grande partecipazione è stata un segno del successo e della rilevanza dell'evento, nonché dell'interesse dei parlamenti nazionali a discutere e scambiare opinioni sulle priorità economiche, di bilancio e sociali.

Tra i principali ospiti e oratori intervenuti figuravano il Presidente del Parlamento europeo, on. David Sassoli, il presidente del Sabor croato, Gordana Jandroković, il presidente del Consiglio "Economia e finanza" (ECOFIN), Zdravko Marić, il presidente dell'Eurogruppo, Mário Centeno, il Vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, e il commissario per l'Economia, Paolo Gentiloni.

Alcuni dei temi discussi durante la Conferenza sul semestre europeo dai membri dei parlamenti nazionali dell'UE e del Parlamento europeo sono stati i seguenti: il completamento dell'Unione bancaria e dell'Unione del mercato dei capitali; la riforma dell'architettura della governance economica; come rendere la governance economica più responsabile sotto il profilo democratico; la creazione del nuovo strumento di bilancio per la convergenza e la competitività, la proposta di un regime europeo di riassicurazione delle indennità di disoccupazione e la revisione del quadro del semestre europeo.

Al dibattito sul semestre europeo hanno fatto seguito tre riunioni interparlamentari di commissione parallele (organizzate dalle commissioni BUDG, ECON ed EMPL del Parlamento europeo)<sup>6</sup> che hanno

<sup>6</sup> La commissione per i bilanci, la commissione per i problemi economici e monetari e la commissione per l'occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo.

affrontato una serie di temi, tra cui un sistema fiscale internazionale, la sostenibilità delle finanze, una garanzia europea per l'infanzia, salari minimi equi, il prossimo QFP e nuove risorse proprie per affrontare le sfide globali.

Nel 2020 l'IPC SECG ha acquisito per la prima volta una dimensione ambientale e ha preso in esame i cambiamenti climatici e il ruolo che le politiche economiche, di bilancio e sociali dell'UE possono svolgere a tale riguardo. Tutti gli oratori principali della prima sessione hanno sottolineato l'importanza di un'azione immediata nella lotta contro i cambiamenti climatici e il loro impatto sulle politiche economiche, di bilancio e sociali dell'UE. Il Green Deal europeo è destinato a diventare la forza trainante di un nuovo ciclo di grandi cambiamenti. Occorre però vederlo come un piano per trasformare l'economia europea in modo da creare condizioni di parità per tutti gli Stati membri nel processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Ciò richiederebbe che gli investimenti pubblici e privati su vasta scala siano presi in considerazione nei negoziati in corso sul nuovo QFP, che prevede il meccanismo per una transizione giusta. Questi alcuni dei messaggi espressi dai partecipanti.

Una seconda sessione è stata dedicata alle competenze e all'occupazione per una crescita inclusiva. Numerosi interventi hanno sostenuto l'opportunità di rafforzare la garanzia europea per i giovani al fine di promuovere l'occupazione e l'inclusione dei giovani, nonché lo sviluppo e l'adattabilità della forza lavoro alle esigenze in evoluzione dei mercati del lavoro. Altri hanno affermato che la trasformazione verde e digitale è una grande opportunità, ma al tempo stesso una minaccia, e che pertanto occorre approntare sistemi di istruzione e formazione adeguati per sfruttare il potenziale di questa rivoluzione sviluppando le capacità e le competenze pertinenti. Un mercato del lavoro competitivo per il XXI secolo deve essere sostenibile e sicuro nel generare una crescita inclusiva.

Come è consuetudine nella seconda metà dell'anno, la 15a IPC SECG si è svolta a Berlino il 12 ottobre 2020. La riunione è stata organizzata a distanza dal Bundestag tedesco e vi hanno partecipato 126 membri di parlamenti nazionali e nove deputati al Parlamento europeo.



Settimana parlamentare europea, 18-19 febbraio 2020, Parlamento europeo, Bruxelles. © Unione europea 2020 – PE/Emilie GOMEZ





Alla luce della pandemia di COVID-19, la Conferenza ha incentrato le sue discussioni sulle conseguenze economiche della crisi. I deputati al Parlamento europeo e i membri dei parlamenti nazionali hanno avuto l'opportunità di discutere dell'interazione tra la politica monetaria e di bilancio e il futuro delle regole di bilancio, nonché

di contribuire a elaborare un approccio mirato alle misure volte a promuovere la ripresa economica dell'Europa. La discussione ha messo in luce il profondo interesse dei parlamenti nazionali a partecipare da vicino all'intero processo. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato la portata storica del compromesso di luglio e hanno incoraggiato i legislatori ad adottarlo in tempi rapidi. La discussione ha inoltre dimostrato l'importanza di coinvolgere sia i parlamenti nazionali che il Parlamento europeo nel processo di elaborazione e adozione dei piani di ripresa e resilienza. Il documento di orientamento della Commissione condivide questa posizione, incoraggiando gli Stati membri a pubblicare i rispettivi piani di ripresa e resilienza in una fase precoce al fine di consentire al Parlamento europeo, agli altri Stati membri, alla Commissione europea e al pubblico di avere una visione d'insieme di ciò che i piani di ripresa e resilienza intendono realizzare. I membri dei parlamenti nazionali hanno sottolineato l'importanza di disporre di nuove e solide risorse proprie per stabilizzare e rafforzare il bilancio dell'UE.

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- Per il terzo anno consecutivo, il programma della Settimana parlamentare europea si è concentrato in un giorno e mezzo, riunendo assieme la Conferenza del semestre europeo e la Conferenza interparlamentare sulla stabilità, sul coordinamento economico e sulla governance nell'UE. Inoltre, l'edizione del 2020 è stata maggiormente focalizzata sulle tematiche ambientali, dedicando una particolare attenzione ai cambiamenti climatici e al loro ruolo sempre più importante nelle politiche economiche, di bilancio e sociali dell'UE.

## 2.2 Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)

*Istituita per decisione della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea nel 2012, la Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) è la piattaforma interparlamentare per il dibattito sulla politica estera, di sicurezza e di difesa dell'UE. Organizzata due volte l'anno dal parlamento dello Stato membro dell'UE che detiene a rotazione la presidenza del Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, la Conferenza vede regolarmente la partecipazione di parlamentari provenienti da tutta l'Unione. La commissione per gli affari esteri (AFET) del Parlamento europeo, inoltre, invita frequentemente i parlamenti nazionali alle proprie riunioni a Bruxelles per integrare il dialogo interparlamentare in questo ambito politico essenziale.*

Nel 2020 la 16a sessione della Conferenza interparlamentare per la PESC/PSDC si è svolta a Zagabria (2-4 marzo) in presenza, mentre la 17a sessione è stata organizzata a distanza a Berlino (4 settembre). Le delegazioni del Parlamento europeo alle due riunioni erano composte da membri della commissione AFET e della sottocommissione per la sicurezza e la difesa ed erano guidate dal presidente della commissione AFET, David McAllister.

Alla Conferenza interparlamentare per la PESC/PSDC di Zagabria hanno partecipato 82 parlamentari provenienti dai parlamenti nazionali dell'UE. A seguito delle proposte di riforma avanzate dal presidente della delegazione del Parlamento europeo durante la precedente conferenza interparlamentare di Helsinki nel settembre 2019, la presidenza croata ha introdotto due innovazioni che hanno contribuito a rendere la conferenza interparlamentare più dinamica e pertinente. La presidenza croata ha ristabilito la pratica precedente di sottomettere le conclusioni all'adozione di tutte le delegazioni e ha inoltre introdotto all'ordine del giorno un "dibattito d'urgenza". Ciò ha consentito ai capi delle delegazioni di selezionare un argomento in funzione degli sviluppi recenti, offrendo alle delegazioni la possibilità di esprimersi sull'ordine del giorno e di reagire agli eventi di attualità nel corso della conferenza.



Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune, 2-4 marzo 2020, Zagabria. © Presidenza croata

La conferenza si è articolata in tre sessioni: le sfide globali per un'Europa resiliente e influente; i Balcani occidentali e il rafforzamento della cooperazione e dell'industria europea nel settore della difesa.

Sono stati inoltre organizzati tre seminari:

- Il partenariato orientale dopo il 2020;
- PESCO: la sfida della coerenza delle iniziative dell'UE nel campo della difesa e il ruolo del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali;
- Il ruolo delle donne per la pace e la sicurezza.

I partecipanti alla conferenza interparlamentare, nelle relative conclusioni, hanno rilevato l'importanza della leadership mondiale dell'UE in un contesto esterno sempre più complesso. Hanno convenuto sull'urgente necessità di un coordinamento strategico e di un'azione esterna più unita e proattiva, sottolineando l'importanza di mantenere un bilancio adeguato per realizzare tali ambizioni. I partecipanti hanno inoltre accolto con favore l'impegno della Commissione a favore della prospettiva di adesione dei Balcani occidentali, pur rilevando che l'UE deve continuare a incoraggiare il consolidamento democratico e fornire sostegno nella lotta alle minacce climatiche e ad altre minacce alla sicurezza.

Durante la seconda metà del 2020, alla Conferenza interparlamentare per la PESC/PSDC, che è stata organizzata a distanza a Berlino, hanno partecipato 121 parlamentari provenienti dai parlamenti di 27 Stati membri dell'UE e dal Parlamento europeo. Alla conferenza hanno partecipato anche cinque delegazioni parlamentari non appartenenti all'UE.

Durante il primo ciclo della conferenza, i partecipanti hanno discusso le questioni attuali nel campo della politica estera e di sicurezza con Josep Borrell Fontelles, alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione europea, che si è recato in Egitto, al Cairo, e ha tenuto colloqui con i rappresentanti del governo egiziano e della Lega araba. È stata discussa un'ampia gamma di argomenti. Tuttavia, il dibattito è stato dominato principalmente dalla situazione post-elettorale in Bielorussia. Durante il secondo ciclo, i deputati hanno discusso le modalità per istituire un'Unione europea della difesa e il riallineamento strategico della politica di sicurezza e di difesa dell'UE. Ronja Kempin, dell'Istituto tedesco per gli affari internazionali e la sicurezza (SWP<sup>7</sup>), ha inquadrato la discussione con il suo discorso introduttivo.

Nella loro dichiarazione conclusiva, i copresidenti David McAllister e Dietmar Nietan (presidenti rispettivamente della delegazione del Parlamento europeo e della delegazione tedesca) hanno ribadito la necessità di una politica estera e di sicurezza dell'UE più forte e più efficace, sia dal punto di vista strutturale che finanziario, soprattutto durante la crisi della pandemia di COVID-19. Inoltre, essi hanno espresso preoccupazione per la situazione nel Mediterraneo orientale, in Libano, in Turchia e in Libia, per il caso di Alexei Navalny e per le relazioni dell'UE con la Cina e la NATO. Hanno osservato che gli strumenti disponibili devono essere utilizzati in modo più efficace, che gli Stati membri dovrebbero dare priorità a posizioni unificate dell'UE e che le ambizioni dell'UE devono essere soddisfatte con un impegno adeguato in termini di processi decisionali.

---

7 Stiftung Wissenschaft und Politik.

David McAllister, presidente della commissione per gli affari esteri del PE, e Josep Borrell Fontelles, alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, intervengono alla Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune, tenutasi a distanza il 4 settembre 2020  
© Presidenza tedesca



### **Principali sviluppi nel 2020:**

- L'aggiunta del "dibattito d'urgenza" all'ordine del giorno, che consente ai capi delegazione di selezionare un tema e di sfruttare l'opportunità per reagire a eventi di attualità durante la Conferenza interparlamentare, rendendola più dinamica e pertinente rispetto agli sviluppi della politica estera.
- Il successo dell'organizzazione a distanza della Conferenza, che ha consentito di collegare online i deputati e i funzionari dei parlamenti nazionali di tutta Europa in tempo reale. Ciò potrebbero essere uno strumento utile per eventi futuri, ad integrazione delle riunioni in presenza.

### 3. CONTROLLO INTERPARLAMENTARE NELLO SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

#### 3.1 Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol

*L'articolo 88 TFUE consente, per la prima volta, ai parlamenti nazionali di esercitare un controllo congiunto con il Parlamento europeo nei confronti di un'agenzia dell'UE che opera nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Sulla base del regolamento Europol<sup>8</sup>, nel 2017 è stato istituito il gruppo di controllo parlamentare congiunto nei confronti delle attività di Europol, al fine di garantire che l'agenzia sia pienamente responsabile e trasparente. Le principali responsabilità del gruppo di controllo sono delineate all'articolo 51 del [regolamento Europol](#), in cui è definito il suo ruolo che consiste nell'esercitare un monitoraggio politico delle attività di Europol, anche per quanto riguarda l'impatto di tali attività sui diritti e sulle libertà fondamentali delle persone fisiche.*

*Il gruppo di controllo rappresenta un assetto istituzionale innovativo per il controllo parlamentare e tiene due riunioni all'anno: nel primo semestre dell'anno, presso il parlamento dello Stato membro che detiene la presidenza di turno del Consiglio dell'UE e, nel secondo semestre dell'anno, presso il Parlamento europeo.*



In risposta alla pandemia sono stati concepiti formati nuovi e flessibili per la sesta e la settima edizione del gruppo di controllo, che ha potuto in tal modo continuare ad esercitare il proprio controllo senza interruzioni.

La sesta edizione è stata annullata e sostituita da uno scambio di informazioni scritto in formato elettronico. Al fine di garantire la continuità del buon funzionamento del gruppo di controllo e di offrire a tutti i suoi membri la possibilità di partecipare pienamente ai suoi lavori, tutti gli oratori principali inizialmente invitati a partecipare alla riunione del gruppo di controllo a Zagabria sono stati invitati a mettere a disposizione dei membri le relazioni scritte e i contributi che avrebbero dovuto essere presentati alla riunione.

Sono pervenuti contributi dal direttore esecutivo di Europol, dal commissario dell'UE per gli Affari interni, dal consiglio di amministrazione di Europol, dal Garante europeo della protezione dei dati e dal consiglio di cooperazione di Europol. I delegati del gruppo di controllo sono stati invitati a inviare ulteriori richieste di chiarimenti o contributi e, come seguito, gli oratori principali hanno fornito una risposta consolidata alle richieste di informazioni aggiuntive. Le relazioni e i contributi sono stati distribuiti per posta elettronica e pubblicati sull'area dell'IPEX dedicata al gruppo di controllo e sul sito web della dimensione parlamentare della presidenza croata. I risultati di questo attivo scambio in formato elettronico sono stati presentati dal capo della delegazione croata con una relazione in occasione della 7a riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto e, pur riconoscendo i limiti intrinseci, i delegati hanno ritenuto che lo scambio abbia avuto grande successo e utilità.

8 Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol)



Juan Fernando López Aguilar, copresidente del gruppo di controllo parlamentare congiunto e presidente della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del PE, durante la videoconferenza del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol. © Unione europea 2020 – PE/Daina LE LARDIC

Il Parlamento europeo ha ripreso l'organizzazione delle riunioni interparlamentari, organizzando la 7a riunione del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol come evento online a distanza con sede a Bruxelles. La pandemia ha avuto un impatto sia sulla sostanza che sulla forma dell'evento. La riunione, co-organizzata dal Parlamento europeo e dal parlamento tedesco, si è svolta il 28 e 29 settembre 2020. È stata copresieduta da López Aguilar, presidente della commissione LIBE e capo della delegazione del Parlamento europeo, da Susanne Mittag, capo della delegazione del Bundestag tedesco, e da Boris Pistorius, capo della delegazione del Bundesrat tedesco. La partecipazione di persona al Parlamento europeo è stata prevista solo per i membri della delegazione LIBE facenti parte del gruppo di controllo parlamentare congiunto.

Soltanto i punti più importanti che figurano regolarmente all'ordine del giorno, derivanti dall'articolo 51 del regolamento Europol, sono stati oggetto di presentazioni e scambi di opinioni approfonditi: la relazione del direttore esecutivo di Europol sulle più recenti attività dell'agenzia e la relazione del garante europeo della protezione dei dati. Le presentazioni hanno riguardato principalmente le sfide poste dalla crisi della COVID-19, in quanto le attività criminali sono aumentate durante la pandemia.

Visti i vincoli tecnici e temporali connessi alle misure sanitarie, non vi è stato alcun dibattito dopo la presentazione del documento pluriennale di programmazione per il 2021-2023; il dibattito è stato sostituito da un successivo scambio in forma scritta con l'agenzia su questa tematica importante, al centro del ruolo di controllo del gruppo. I presidenti del consiglio di amministrazione di Europol e del consiglio di cooperazione di Europol sono stati invitati a presentare solamente contributi in forma scritta.

Il dibattito tematico ha riguardato la lotta contro l'estremismo di destra e il terrorismo e si è tenuta una sessione sul ruolo futuro di Europol e sulle sfide connesse alla Brexit.

Le discussioni che hanno fatto seguito alle presentazioni sono state vivaci, con richieste di soluzioni proattive e costruttive. Alcune delle questioni sollevate erano complesse e il tempo a disposizione era limitato, ma gli oratori principali che hanno risposto alle domande si sono impegnati a proseguire il dialogo su tali questioni. Tra gli oratori di alto livello figuravano la commissaria per gli Affari interni, Ylva Johansson, e il ministro federale tedesco dell'Interno, dell'edilizia e della comunità, Horst Seehofer. I membri della Camera dei comuni e della Camera dei Lord del Regno Unito sono brevemente intervenuti nella discussione sulla Brexit.

I delegati sono stati informati della decisione della Troika di istituire un gruppo di lavoro sulle questioni in sospeso, fatta salva un'eventuale ulteriore revisione del regolamento del gruppo di controllo<sup>9</sup>. Il mandato del gruppo di lavoro si limiterebbe a individuare soluzioni consensuali alla questione del rappresentante del gruppo di controllo parlamentare congiunto alle riunioni del consiglio di amministrazione di Europol e alla clausola di revisione del regolamento interno.

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- Garantire la continuità operativa del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol: senza essere gravato dalle discussioni sulla procedura, nel 2020 il gruppo di controllo si è rivelato un partner esigente e impegnato, disposto a sostenere gli sforzi dell'agenzia volti a garantire una corretta applicazione della legge.
- Adattare l'ordine del giorno per tenere conto degli ultimi sviluppi (pandemia, Brexit): prevedere formati adeguati per gli scambi e le riunioni a distanza e garantire un seguito adeguato.

---

9 La riunione costitutiva del gruppo di lavoro si è svolta il 10 dicembre 2020 a distanza.

### 3.2 Riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione di Eurojust

*Dalla sua creazione nel 2002, Eurojust ha assunto un ruolo di primo piano nella cooperazione giudiziaria in materia penale. In linea con l'articolo 85 TFUE, i regolamenti dell'UE che disciplinano Eurojust devono inoltre fissare "le modalità per associare il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali alla valutazione delle attività di Eurojust". Nel 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un nuovo [regolamento Eurojust](#)<sup>10</sup> al fine di fornire un quadro giuridico unico e rinnovato per una nuova agenzia a pieno titolo, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust).*

*Al fine di aumentare la trasparenza e il controllo democratico di Eurojust, il regolamento prevede un meccanismo per la valutazione congiunta delle attività di Eurojust da parte del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali dell'UE<sup>11</sup>. La valutazione dovrebbe svolgersi nel quadro di una riunione interparlamentare di commissione organizzata dal Parlamento europeo nei suoi locali a Bruxelles, con la partecipazione di membri delle commissioni competenti del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali dell'UE.*

La prima riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione delle attività di Eurojust si è tenuta il 1° dicembre 2020 presso il Parlamento europeo a Bruxelles. La commissione LIBE del Parlamento europeo, in collaborazione con il parlamento tedesco, ha invitato i parlamenti nazionali alla prima edizione di questo evento annuale, a quasi un anno dall'applicazione del regolamento Eurojust il 12 dicembre 2019. Le questioni giuridiche e logistiche sollevate dalla pandemia di COVID-19, nonché altri sviluppi pertinenti nel settore della cooperazione giudiziaria, come la radicalizzazione, il terrorismo e la criminalità informatica, sono stati ulteriori validi motivi per organizzare una riunione interparlamentare di commissione.



1a riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione delle attività di Eurojust, 1 dicembre 2020, sede del PE a Bruxelles © Unione europea, 2020 – PE

La riunione organizzata a distanza e presieduta dal presidente della commissione LIBE, Juan Fernando López Aguilar, si è articolata in tre sessioni, seguite da una serie di domande e risposte. Le sessioni hanno riguardato le attività presenti e future di Eurojust, in particolare durante l'attuale pandemia, la futura cooperazione tra Eurojust e la Procura europea di nuova istituzione, la cooperazione con i paesi terzi, e le sfide collegate alla Brexit riguardo alla lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata transfrontaliera. Tra gli oratori di alto livello figurava Didier Reynders, commissario per la Giustizia.

Quale ultima aggiunta al panorama delle attività di controllo interparlamentare nel settore della giustizia e degli affari interni, questo consesso si propone di creare un'alleanza tra partner solidali e impegnati che condividono l'obiettivo di proteggere i cittadini europei e rendere l'Europa più sicura.

10 Regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI del Consiglio (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 138).

11 Il regolamento (UE) 2018/1727 affronta tali disposizioni al punto 62 del suo preambolo e all'articolo 67.





Juan Fernando López Aguilar, presidente della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del PE, presidente della riunione interparlamentare di commissione su Eurojust. © Unione europea 2020 – PE/Alexis HAULOT

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- L'avvio della riunione interparlamentare di commissione su Eurojust nel 2020 è stato un risultato significativo, a quasi un anno dall'entrata in vigore del regolamento su Eurojust e nonostante la situazione pandemica. Il documento della presidenza finlandese su un'intesa comune sulla riunione interparlamentare di commissione e i progressi compiuti nella riunione dei segretari generali dei parlamenti dell'UE hanno fornito al Parlamento europeo le basi per organizzare la prima riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione di Eurojust in un formato tecnico adeguato, in cooperazione con la presidenza tedesca.

### 3.3 Guardia di frontiera e costiera europea

*Il regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea<sup>12</sup>, proposto dalla Commissione europea nel 2018 e adottato nel 2019, è un elemento importante dell'approccio globale dell'UE alla migrazione e alla gestione delle frontiere. Il regolamento mira ad affrontare le sfide migratorie e le potenziali minacce future alle frontiere esterne e a garantire un livello elevato di sicurezza interna, salvaguardando nel contempo la libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione.*

La cooperazione interparlamentare sul controllo della guardia di frontiera e costiera europea rappresenta lo sviluppo più recente nelle relazioni parlamentari nel settore della giustizia e degli affari interni. La guardia di frontiera e costiera europea è composta dalle autorità nazionali e dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera. I parlamenti nazionali hanno il potere di controllo sulle autorità nazionali competenti, nei termini previsti dagli ordinamenti costituzionali nazionali degli Stati membri. Il Parlamento europeo è responsabile del controllo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, conformemente ai trattati.

L'articolo 112 del regolamento (UE) 2019/1896, riguardante la cooperazione interparlamentare, stabilisce che:

- 1. Per far fronte alla natura specifica della guardia di frontiera e costiera europea, composta dalle autorità nazionali e dall'Agenzia, e per garantire che le funzioni di controllo da parte del Parlamento europeo sull'Agenzia e dei parlamenti nazionali sulle rispettive autorità nazionali competenti siano esercitate efficacemente, come disposto rispettivamente dai trattati e dalla normativa nazionale, il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali possono cooperare nell'ambito dell'articolo 9 del protocollo n. 1 sul ruolo dei Parlamenti nazionali nell'Unione europea allegato al TUE e al TFUE<sup>[13]</sup>.*
- 2. Su invito del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali riuniti nel contesto del paragrafo 1, il direttore esecutivo e il presidente del consiglio di amministrazione partecipano a tali riunioni.*
- 3. L'Agenzia trasmette la sua relazione annuale di attività ai parlamenti nazionali<sup>13</sup>.*



© Commissione europea

La cooperazione interparlamentare prevista per la guardia di frontiera e costiera europea ha un ambito di applicazione diverso, più ristretto rispetto a quello del gruppo di controllo parlamentare congiunto per Europol o a quello della riunione interparlamentare di commissione per la valutazione delle attività di Eurojust. L'entità e la natura delle varie forme di cooperazione interparlamentare nel settore della giustizia e degli affari interni sono alquanto diverse. In virtù di modalità pratiche, adattate alla specificità di ciascun mandato, sarà garantita la piena applicazione delle disposizioni di controllo con gli effetti previsti dai colegislatori.

#### Principali sviluppi nel 2020:

- La situazione pandemica non ha consentito lo svolgimento di eventi legati alla guardia di frontiera e costiera europea.

<sup>12</sup> [Regolamento \(UE\) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2019, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti \(UE\) n. 1052/2013 e \(UE\) 2016/1624 \(GU L 295 del 14.11.2019, pag. 1\).](#)

<sup>13</sup> L'articolo 9 del protocollo (n. 1) dei trattati sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea recita quanto segue: «Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali definiscono insieme l'organizzazione e la promozione di una cooperazione interparlamentare efficace e regolare in seno all'Unione».

## 4. RIUNIONI INTEPARLAMENTARE DI COMMISSIONE E ALTRE FORME DI COOPERAZIONE INTERPARLAMENTARE

### 4.1 Riunioni interparlamentari di commissione

*Le riunioni interparlamentari di commissione sono la tipologia standard di riunione organizzata dal Parlamento europeo per scambi mirati tra le commissioni settoriali su questioni legislative e politiche fondamentali a norma degli articoli 9 e 10 del protocollo n. 1 dei trattati. Il calendario delle riunioni interparlamentari di commissione è trasmesso ogni semestre dal Presidente del Parlamento europeo ai presidenti di tutti i parlamenti nazionali.*

*Le commissioni del Parlamento europeo organizzano fino a 20 riunioni interparlamentari di commissione all'anno, invitando le corrispondenti commissioni dei parlamenti nazionali dell'UE a partecipare a dibattiti mirati. Le riunioni interparlamentari di commissione si sono dimostrate un mezzo apprezzato per consentire ai deputati al Parlamento europeo di condividere punti di vista con i loro omologhi nazionali. Le riunioni interparlamentari di commissione non rappresentano soltanto uno spazio per scambiare idee su questioni legislative, contribuendo così a migliorare la legislazione, ma anche una piattaforma per discutere questioni politiche di interesse comune e incontrare i commissari e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Le riunioni interparlamentari di commissione sono organizzate su iniziativa di una o più commissioni del Parlamento europeo con il sostegno della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali.*



© Parlamento europeo

Nel 2020 sono state co-organizzate sette riunioni interparlamentari di commissione da sei diverse commissioni, che hanno permesso lo svolgimento di discussioni tra 302 membri dei parlamenti nazionali e 177 deputati al Parlamento europeo.

Nel 2020 sono state co-organizzate sette riunioni interparlamentari di commissione da sei diverse commissioni, che hanno permesso lo svolgimento di discussioni tra 302 membri dei parlamenti nazionali e 177 deputati al Parlamento europeo.

Tre riunioni interparlamentari di commissione sull'economia, il bilancio e l'occupazione sono state organizzate nel quadro della Settimana parlamentare europea. Poiché la Settimana parlamentare europea ha avuto luogo a febbraio, queste sono state le uniche riunioni interparlamentari di commissione nel 2020 in cui i deputati dei parlamenti nazionali hanno potuto essere fisicamente presenti<sup>14</sup>.

La riunione interparlamentare di commissione relativa alla Giornata internazionale della donna, prevista per il 5 marzo, è stata annullata a causa della pandemia di COVID-19. Era stato previsto, inoltre, di celebrare in tale occasione il 25° anniversario della dichiarazione di Pechino e della relativa piattaforma d'azione.

Anche le altre riunioni interparlamentari di commissione previste per il primo semestre del 2020 sono state rinviate o annullate<sup>15</sup>. Nel secondo semestre le riunioni interparlamentari di commissione sono state organizzate a distanza<sup>16</sup>.

Il 27 ottobre la commissione giuridica (JURI) del Parlamento europeo ha organizzato congiuntamente una riunione interparlamentare di commissione dal titolo "Legiferare meglio da una prospettiva digitale". La riunione si è concentrata sul ruolo svolto dalla digitalizzazione nel processo legislativo e sulle modalità per garantire che la nuova legislazione soddisfi i requisiti moderni.

Il 10 novembre la commissione LIBE ha organizzato una riunione interparlamentare di commissione dal titolo "La prima relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto e il ruolo dei parlamenti nazionali", con la partecipazione di Didier Reynders, commissario per la Giustizia. La riunione è stata dedicata alla condivisione di opinioni ed esperienze sul ruolo dei parlamenti nazionali nel contesto degli sforzi dell'UE per proteggere e far rispettare i valori dell'Unione. Inoltre, l'obiettivo della riunione era valutare la prima relazione annuale sullo Stato di diritto adottata dalla Commissione il 30 settembre 2020. È stato inoltre discusso l'impatto delle misure adottate nel contesto della COVID-19 sulla democrazia, sullo Stato di diritto e sui diritti fondamentali, con particolare attenzione al controllo esercitato dai parlamenti nazionali durante il periodo in questione.

Il 1° dicembre 2020 la commissione LIBE ha organizzato la prima riunione interparlamentare di commissione sulla valutazione di Eurojust<sup>17</sup>.

---

14 Ulteriori informazioni sulla Settimana parlamentare europea sono disponibili al capitolo 2.1.

15 [Calendario delle attività interparlamentari con i Parlamenti nazionali: primo semestre \(https://europarl.europa.eu/cmsdata/232558/Calendar\\_1st\\_semester\\_2020\\_-\\_COP\\_adopted\\_marked\\_030620\\_\(003\).pdf\)](https://europarl.europa.eu/cmsdata/232558/Calendar_1st_semester_2020_-_COP_adopted_marked_030620_(003).pdf).

16 [Calendario delle attività interparlamentari con i Parlamenti nazionali: secondo semestre \(https://europarl.europa.eu/cmsdata/232557/Calendar\\_2nd\\_semester\\_2020\\_updated\\_18November.pdf\)](https://europarl.europa.eu/cmsdata/232557/Calendar_2nd_semester_2020_updated_18November.pdf).

17 Ulteriori dettagli sono disponibili al capitolo 3.2.



Riunione interparlamentare di commissione su Eurojust, 1 dicembre 2020, Bruxelles – videoconferenza con Emma Bonino dal Senato italiano. © Parlamento europeo

Il 2 dicembre la commissione AFET ha organizzato una riunione interparlamentare di commissione con la partecipazione di Olivér Várhelyi, commissario per il Vicinato e l'allargamento. La riunione si è articolata in di due parti: la prima è stata dedicata ai Balcani occidentali, 25 anni dopo l'accordo di pace di Dayton; la seconda ha riguardato una risposta unitaria dell'UE a sostegno del cambiamento democratico in Bielorussia.

La partecipazione alle riunioni interparlamentari di commissione dei deputati dei parlamenti nazionali è aumentata, passando da 232 parlamentari nel 2019 a 302 nel 2020. Vi è stato anche un lieve aumento della partecipazione dei deputati al Parlamento europeo.

La maggiore partecipazione sembra essere stata resa possibile principalmente dalle nuove strutture per la partecipazione alle riunioni a distanza senza bisogno di viaggiare. Ciò potrebbe dar luogo a ulteriori riflessioni sull'organizzazione delle riunioni interparlamentari di commissione nell'era post COVID-19.

Un elenco di tutte le riunioni interparlamentari organizzate dalle commissioni del Parlamento europeo nel 2020, unitamente a statistiche più dettagliate, è consultabile all'allegato II.



Riunione interparlamentare di commissione sulla garanzia europea per l'infanzia con la commissione per l'occupazione e gli affari sociali del PE, 18 febbraio 2020, Bruxelles. © Unione europea 2020 – PE/Didier BAUWERAERTS

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- Nel 2020 le riunioni interparlamentari di commissione programmate per il primo semestre sono state cancellate o rinviate e solo tre sono state organizzate prima dello scoppio della pandemia. Nel secondo semestre le riunioni sono state organizzate a distanza.
- La partecipazione dei deputati nazionali alle riunioni interparlamentari è aumentata in modo significativo, molto probabilmente a causa della possibilità di partecipazione a distanza.

## 4.2 Conferenza ad alto livello sulla migrazione e l'asilo

*I movimenti di rifugiati e la migrazione sono al centro dell'attenzione globale e sono diventati una delle principali sfide che l'UE ha dovuto affrontare negli ultimi anni. Il continuo arrivo di migranti e richiedenti asilo nell'UE ha messo in luce una serie di carenze e lacune nelle politiche dell'UE in materia di asilo, frontiere esterne e migrazione. L'obiettivo di questa conferenza ad alto livello era avviare un dibattito parlamentare e promuovere un ampio dialogo su tutti gli aspetti della migrazione.*

I presidenti del Parlamento europeo e del Bundestag tedesco hanno invitato i deputati dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo a una conferenza ad alto livello sulla migrazione e l'asilo, svoltasi il 19 novembre 2020 presso il Parlamento europeo a Bruxelles, sotto l'egida sia del Parlamento europeo che della Presidente della Commissione europea. La riunione, cui hanno partecipato quasi 150 persone, è stata organizzata congiuntamente dal Parlamento europeo e dal Bundestag tedesco in collaborazione con i parlamenti portoghese e sloveno, gli altri due parlamenti del trio di presidenza.

La conferenza ha avuto inizio con gli interventi di apertura dei presidenti del Parlamento europeo e della Commissione David Sassoli e Ursula von der Leyen, nonché dei presidenti del Bundestag tedesco, Wolfgang Schäuble, del Parlamento portoghese, Eduardo Ferro Rodrigues, e del parlamento sloveno, Igor Zorčič.



Presidente del PE David Sassoli © Unione europea 2020 – PE/Daina LE LARDIC

La conferenza di alto livello ha riunito leader politici, responsabili delle decisioni e operatori e ha affrontato questioni quali la ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri, la protezione delle frontiere esterne, la lotta alle cause profonde della migrazione nonché la garanzia di un contesto socioeconomico stabile e prospero nei paesi terzi. Il nuovo patto sull'asilo e la migrazione propone di trovare un equilibrio tra la necessità di accogliere i rifugiati, combattere i trafficanti e garantire l'integrazione e un trattamento adeguato per tutti, compresi coloro che non possono rimanere in

Europa. Diversi oratori hanno sottolineato che la migrazione è un fenomeno globale al quale l'UE deve rispondere nel rispetto dei suoi valori fondanti. I partecipanti hanno accolto il nuovo patto con grandi aspettative, in quanto l'attuale sistema di asilo ha evidenziato troppe debolezze negli ultimi anni. Nei loro interventi, i membri hanno espresso l'auspicio che l'UE sia in grado di creare un quadro comune efficiente, tenendo conto della situazione di ciascuno Stato membro. Hanno sostenuto che i paesi di transito non dovrebbero essere lasciati soli a gestire un gran numero di rifugiati e migranti e che, per essere efficace, il nuovo sistema dell'UE in materia di migrazione e asilo dovrebbe essere sviluppato conformemente a determinati principi. Gli interventi hanno sottolineato la necessità di un'equa ripartizione delle responsabilità per quanto riguarda l'accoglienza delle persone, le operazioni di identificazione, l'esame delle domande di asilo e l'accoglienza dei rifugiati, nonché l'esecuzione del rimpatrio. Ciò implica un maggiore impegno a favore della ricollocazione dei rifugiati all'interno dell'Unione e del reinsediamento dei rifugiati provenienti da paesi terzi. Anche la richiesta di un approccio più coordinato tra la polizia e i servizi giuridici ha fatto parte del dibattito al fine di smantellare le reti di trafficanti criminali per i quali la vita umana vale solo quanto il prezzo pagato. Un altro aspetto menzionato dai partecipanti è l'apertura di canali legali per l'immigrazione per soddisfare le esigenze dei mercati del lavoro nel contesto dell'invecchiamento della popolazione dell'UE. Tre parole sono state ripetute frequentemente nel corso delle discussioni: umanità, solidarietà e responsabilità.

Nella sessione conclusiva, i presidenti dei parlamenti co-organizzatori, Sassoli e Schäuble, hanno espresso l'auspicio che l'UE sia pronta a cooperare e a intensificare la propria azione in materia di migrazione e asilo. Il presidente del Parlamento portoghese, Ferro Rodrigues, ha invitato a dare seguito a questi importanti temi nel corso della seconda conferenza ad alto livello, che sarà organizzata nel 2021 sotto la presidenza portoghese del Consiglio.

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- L'obiettivo di questa conferenza ad alto livello di avviare un dibattito parlamentare su tutti gli aspetti della migrazione è stato conseguito. Le future conferenze ad alto livello sull'argomento faranno parte dell'agenda interparlamentare per il 2021.



### 4.3 Cooperazione interparlamentare nel settore dell'azione esterna dell'UE e assemblee parlamentari multilaterali

*La Direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali ha sostenuto e agevolato regolarmente le relazioni con i parlamenti nazionali dell'UE nel campo dell'azione esterna dell'Unione in relazione a taluni eventi e assemblee parlamentari multilaterali. Nel 2020 non ha avuto luogo alcun evento politico di rilievo in questo settore. Tuttavia, il Parlamento europeo ha assunto la presidenza dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, sotto la guida del Presidente Sassoli, con l'obiettivo di rilanciare le sue attività dopo un lungo stallo. Il processo di allargamento nei Balcani occidentali ha ricevuto un nuovo impulso grazie all'adozione del "nuovo approccio" e all'avvio di negoziati con l'Albania e la Macedonia del Nord. Il 2020 è stato dedicato all'elaborazione di quadri di cooperazione a livello del personale in vari settori dell'azione esterna dell'UE, in particolare per quanto riguarda il sostegno alla democrazia e lo sviluppo di capacità, la diplomazia parlamentare e i consessi multilaterali.*

La cooperazione nel settore dell'azione esterna dell'UE costituisce da diversi anni un elemento dell'interazione tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE, andando al di là gli scambi consolidati nel quadro della PESC/PSDC. La Direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali ha offerto sostegno e consulenza ogniqualvolta gli organi politici del Parlamento europeo hanno partecipato a consessi multilaterali e ad eventi insieme ai Parlamenti nazionali. Tra tali eventi figurano la settimana ucraina (2016), la 10a riunione del partenariato parlamentare Asia-Europa (ASEP 10, 2018), la conferenza ad alto livello sul futuro dell'osservazione elettorale internazionale (2018), la dimensione parlamentare del vertice del G7 (2019) e l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo (2019). Sulla base di tali esperienze, la Direzione ha iniziato ad analizzare i modi in cui potrebbe contribuire a una cooperazione più strutturata e continua tra i servizi del Parlamento europeo e i loro omologhi dei parlamenti nazionali.

L'obiettivo era quello di portare nei settori della diplomazia parlamentare, del sostegno alla democrazia e dello sviluppo delle capacità, come pure delle azioni in materia di diritti umani, alcune attività e metodi già applicati con successo nella cooperazione politica e istituzionale, nel dialogo legislativo e nel controllo parlamentare. Tali metodi e attività includono un uso efficace delle reti a livello di personale, piattaforme online per lo scambio di informazioni e documenti e l'esperienza in materia di dialogo con i parlamenti nazionali in diversi consessi che già adottano testi politici.

L'esercizio ha riscosso pari interesse nella Direzione generale delle Politiche esterne (DG EXPO) del Parlamento europeo, dove sono state altresì avviate riflessioni parallele sulle migliori pratiche per il dialogo con i parlamenti nazionali. A tal fine, nel giugno 2020 la direzione ha organizzato un seminario virtuale per i rappresentanti dei parlamenti nazionali con Pietro Ducci, direttore generale della DG EXPO.

Il 22 settembre 2020 la Direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali, insieme alla DG EXPO, ha organizzato una videoconferenza con i colleghi dei parlamenti nazionali sul sostegno alla democrazia e lo sviluppo di capacità. Il 23 settembre la Direzione delle Regioni della DG EXPO ha presentato ai rappresentanti dei parlamenti nazionali gli obiettivi e i piani della Presidenza del Parlamento europeo dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo.

Il 30 ottobre 2020 la Direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali è stata invitata ai “colloqui del venerdì” della DG EXPO. La riunione si è svolta in videoconferenza ed era intitolata “Parlamenti nazionali — partner, non rivali”. L’obiettivo principale dell’iniziativa è sfruttare appieno il potenziale dei parlamenti nazionali nei loro contributi ai lavori della DG EXPO nel settore delle politiche esterne.

Nel 2020 sono state gettate le basi di questa nuova cooperazione e i primi risultati concreti in questi settori sono attesi a breve. Sarà operativa la rete sul sostegno alla democrazia, i diritti umani e lo sviluppo di capacità, sostenuta da una sottosezione dedicata nella nuova piattaforma IPEX. Altri progressi dovrebbero riguardare principalmente l’Assemblea parlamentare dell’Unione per il Mediterraneo e i forum interparlamentari multilaterali quali l’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa (APCE) e l’Assemblea parlamentare dell’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). L’obiettivo è quello di inserire l’agenda geopolitica dell’UE nella cooperazione parlamentare come mezzo per promuovere e rafforzare più efficacemente le posizioni, i valori e gli interessi europei.

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- Sviluppo di nuovi settori di cooperazione tra la DG EXPO e la Direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali nel settore delle attività e degli eventi non basati sulle commissioni.
- Creazione e lancio di una rete strutturata e di una comunicazione tra le amministrazioni del Parlamento europeo e i parlamenti nazionali sul sostegno alla democrazia, al fine di aumentare l’impatto e l’efficienza della diplomazia parlamentare, in particolare nel nostro vicinato immediato nei paesi dei Balcani occidentali e del partenariato orientale, e persino in Africa.

## 4.4 Visite bilaterali da parte dei Parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo e altri scambi bilaterali

*Le visite bilaterali da parte dei Parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo costituiscono uno strumento in costante evoluzione nonché un formato del dialogo interparlamentare. Questo formato è altamente mirato, su misura, flessibile, nonché efficiente sotto il profilo dei costi e dell'uso. Consente di svolgere discussioni in merito a questioni che interessano i singoli parlamenti nazionali.*

*Inoltre, altri scambi di opinioni a livello bilaterale possono costituire una forma utile di cooperazione interparlamentare su piccola scala quando i parlamentari devono avviare una collaborazione, concentrarsi su temi specifici o approfondire la collaborazione in settori concreti di reciproco interesse.*

Le visite bilaterali sono tradizionalmente una forma importante di cooperazione interparlamentare. Le riunioni si svolgono a vari livelli e in vari formati, dalle discussioni politiche di massimo livello alle visite di studio a livello di personale tecnico. Come previsto, questi scambi sono iniziati all'inizio del 2020, con un totale di 16 visite organizzate nei primi due mesi. L'ultima visita si è svolta nella prima settimana del marzo 2020. Un elenco dettagliato delle visite e degli argomenti trattati figura nell'allegato III.

Dall'inizio della pandemia non vi sono state missioni di delegazioni o visite in partenza o in arrivo. Decine di visite programmate e preparate sono state annullate o sospese durante le prime settimane della pandemia.

Ciò tuttavia non ha interrotto i contatti bilaterali. Nella primavera del 2020 i contatti bilaterali sono proseguiti attivamente, dapprima mediante telefonate, poi in modo evolutivo tramite videoconferenza. Va notato che i parlamenti che in precedenza erano desiderosi di visitare si sono dimostrati attivi anche nelle riunioni telefoniche e virtuali. Ciò vale, in particolare, per il Parlamento del Regno Unito.

Successivamente, nel secondo semestre dell'anno, le videoconferenze bilaterali hanno iniziato a diventare la norma, in particolare per la preparazione a livello amministrativo delle riunioni tra il Parlamento europeo e il parlamento della Presidenza, ma anche a livello politico. Le videoconferenze sono un formato di riunioni molto efficace sotto il profilo dei costi per discussioni mirate, ad esempio tra i vicepresidenti del Parlamento europeo e i presidenti delle commissioni per gli affari europei dei parlamenti nazionali, tra presidenti di commissione o tra relatori e presidenti di commissione del Parlamento nazionale.

### Principali sviluppi nel 2020:

- Le visite bilaterali sono passate da 62 nel 2018 a 17 nel 2019 a seguito delle elezioni europee.
- La videoconferenza è diventata uno strumento standard negli scambi bilaterali diretti e mirati, oltre alle normali riunioni interparlamentari. Tale strumento ha sostituito in modo efficiente la "creazione di reti". Si può presumere che ciò continuerà a far parte dell'eredità post-COVID-19 nella cooperazione interparlamentare.

## 5. COOPERAZIONE LEGISLATIVA CON I PARLAMENTI NAZIONALI DELL'UE

### 5.1 Il sistema di allarme preventivo e il protocollo n. 2 allegato ai trattati

*In virtù del principio di sussidiarietà (sancito all'articolo 5 TUE), nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri ma possono essere conseguiti meglio a livello di Unione. In virtù del principio di proporzionalità, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati.*

*I parlamenti nazionali garantiscono il rispetto del principio di sussidiarietà conformemente alla procedura di cui al protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Detto protocollo istituisce un meccanismo di revisione, il sistema di allarme preventivo. Nell'ambito di tale meccanismo, i parlamenti nazionali possono, entro un termine di otto settimane a decorrere dalla data di trasmissione di un progetto di atto legislativo, inviare ai presidenti delle istituzioni un parere motivato che espone le ragioni per le quali ritengono che il progetto in causa non sia conforme al principio di sussidiarietà.*

#### 5.1.1 Il sistema di allarme preventivo

Per quanto riguarda il sistema di allarme preventivo, le osservazioni dei parlamenti nazionali dell'UE sono prese in considerazione in base alle seguenti categorie<sup>18</sup>:

1. Parere motivato: se presentate con tale intestazione e ricevute entro il termine di otto settimane di cui all'articolo 6 del protocollo n. 2 allegato ai trattati<sup>19</sup> e se sollevano la questione della non conformità al principio di sussidiarietà;
2. Contributo: se le osservazioni non soddisfano i criteri di cui sopra.

Se i pareri motivati rappresentano almeno un terzo dei voti attribuiti ai parlamenti nazionali, il progetto di atto legislativo deve essere rivisto ("cartellino giallo"). L'istituzione che ha presentato il progetto di atto può decidere di mantenere il progetto, modificarlo o ritirarlo, motivando la propria decisione. Per quanto riguarda i progetti di atti relativi alla cooperazione di polizia o cooperazione giudiziaria in materia penale, tale soglia si abbassa (un quarto dei voti).

Qualora, nel quadro della procedura legislativa ordinaria, i parlamenti nazionali, con almeno la maggioranza semplice dei voti, contestino la conformità di una proposta legislativa al principio di

<sup>18</sup> Vedasi il documento della Conferenza dei presidenti di commissione del 15 dicembre 2010: «Approccio comune per il trattamento, a livello di commissione, dei pareri motivati dei parlamenti nazionali e di tutti gli altri contributi di questi ultimi».

<sup>19</sup> Articolo 6 del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità: «Ciascuno dei parlamenti nazionali o ciascuna camera di uno di questi parlamenti può, entro un termine di otto settimane a decorrere dalla data di trasmissione di un progetto di atto legislativo nelle lingue ufficiali dell'Unione, inviare ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione un parere motivato che espone le ragioni per le quali ritiene che il progetto in causa non sia conforme al principio di sussidiarietà. Spetta a ciascun parlamento nazionale o a ciascuna camera dei parlamenti nazionali consultare all'occorrenza i parlamenti regionali con poteri legislativi».

sussidiarietà, la Commissione deve rivedere la sua proposta e decidere se mantenerla, modificarla o ritirarla. Se decide di mantenere la sua proposta, la questione è deferita al legislatore (Parlamento europeo e Consiglio) e la Commissione deve giustificare la propria decisione (procedura del cartellino arancione). Se il legislatore ritiene che la proposta legislativa non sia compatibile con il principio di sussidiarietà, può respingerla deliberando a maggioranza del 55 % dei membri del Consiglio o a maggioranza semplice dei voti espressi in sede di Parlamento europeo. Fino ad oggi, la procedura del “cartellino giallo” è stata avviata tre volte<sup>20</sup>, mentre non è mai stato fatto ricorso alla procedura del “cartellino arancione”.

In seno al Parlamento europeo, spetta alla commissione giuridica (JURI) la competenza di monitorare la conformità al principio di sussidiarietà dei pareri motivati<sup>21</sup>. Ogni sei mesi un membro della commissione è nominato relatore permanente per la sussidiarietà in base a un meccanismo di rotazione tra i gruppi politici.

Gilles Lebreton (ID) e Karen Melchior (RE)<sup>22</sup> hanno svolto il ruolo di relatori permanenti per la sussidiarietà per il 2020. La commissione JURI elabora altresì periodicamente una relazione sulla relazione annuale della Commissione in materia di sussidiarietà e proporzionalità.

### 5.1.2 Osservazioni dei parlamenti nazionali dell'UE

Nel 2020 il Parlamento europeo ha ricevuto 124 osservazioni da parte dei parlamenti nazionali a norma del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, di cui 13 pareri motivati e 111 contributi.

Nel 2019 il Parlamento europeo ha ricevuto 63 osservazioni, tutte quante sotto forma di contributi senza alcun parere motivato.

Questo aumento di quasi il 50 % del numero di osservazioni ricevute tra il 2019 e il 2020 è imputabile al fatto che nel 2020 il Parlamento europeo, nonostante l'impatto della pandemia di COVID-19, ha lavorato a pieno regime in campo legislativo, a differenza del 2019, anno elettorale.

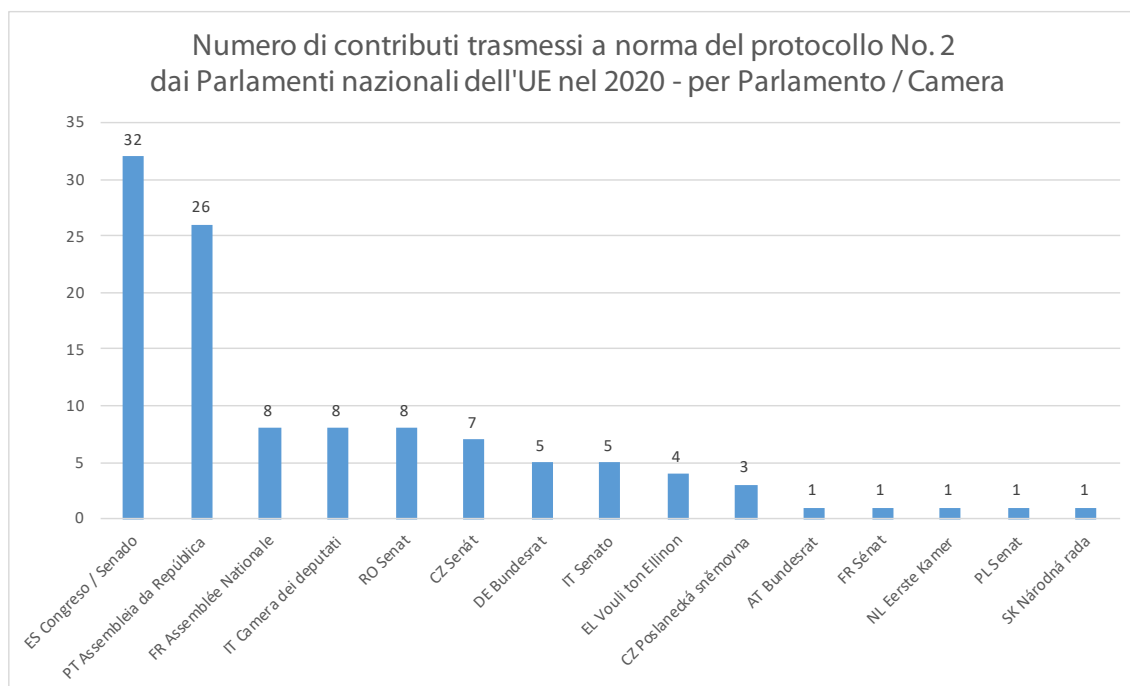
---

20 La procedura del “cartellino giallo” è stata utilizzata nel 2012 nei confronti della proposta di regolamento della Commissione relativo all'esercizio del diritto di attuare azioni collettive nel contesto della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi (“Monti II”). La Commissione ha deciso di ritirare la proposta, pur ritenendo che questa non violasse il principio di sussidiarietà. È stata utilizzata ancora nel 2013 a seguito della presentazione della proposta di regolamento che istituiva la Procura europea. La Commissione ha deciso di [mantenere la proposta](#), precisando che era conforme al principio di sussidiarietà. Si è fatto nuovamente ricorso a tale procedura nel 2016 contro la [proposta di revisione della direttiva relativa al distacco dei lavoratori](#). La Commissione ha fornito ampie [motivazioni](#) per il mantenimento della proposta ritenendo che non violasse il principio di sussidiarietà, in quanto la questione del distacco dei lavoratori è per definizione transfrontaliera.

21 I paragrafo XVI dell'allegato VI del regolamento del Parlamento europeo stabilisce che la commissione giuridica è competente per «l'interpretazione, l'applicazione e il controllo del diritto dell'Unione e la conformità degli atti dell'Unione al diritto primario, in particolare la scelta delle basi giuridiche e il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità».

22 «Identità e democrazia» e «Renew Europe» sono gruppi politici del Parlamento europeo.

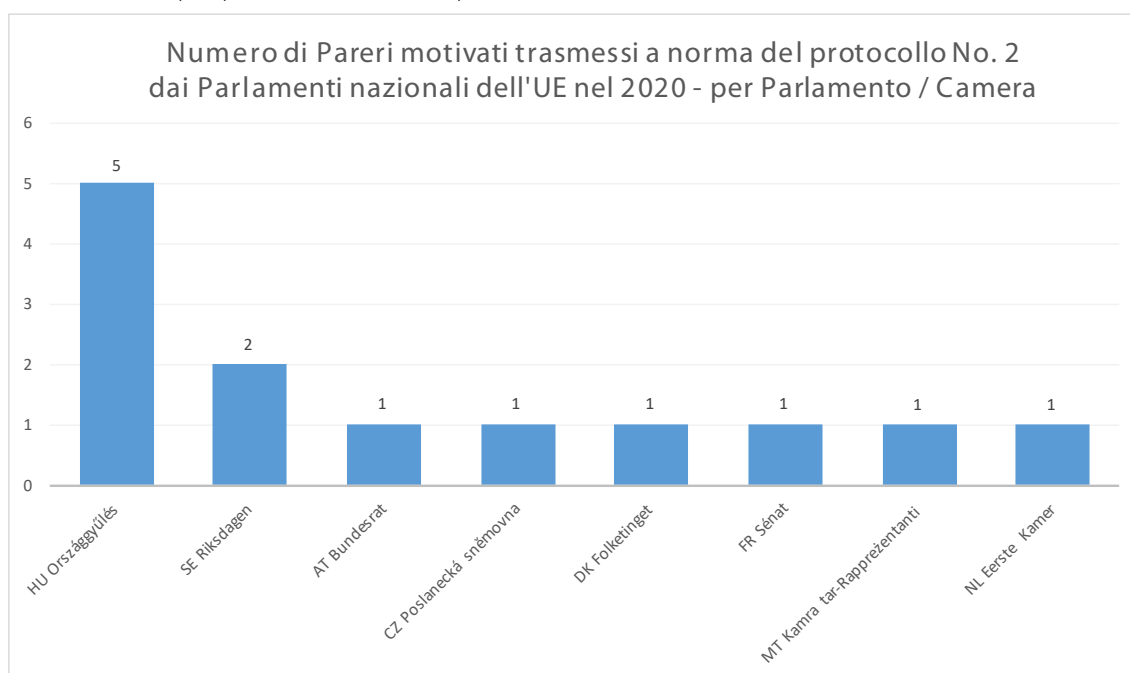
Contribuiti per parlamento/camera parlamentare:



Un totale di 111 contributi è stato ricevuto nel 2020. Il grafico mostra le osservazioni presentate suddivise per parlamento/camera parlamentare.

Nel 2020 otto delle 41 parlamenti/camere parlamentari (comprese le due camere del Regno Unito) hanno presentato pareri motivati mentre 15 hanno presentato contributi. I parlamenti più attivi nell'invio di pareri motivati sono stati il parlamento ungherese, con cinque pareri motivati, e il parlamento svedese, con due. Per quanto riguarda i contributi, le assemblee parlamentari più attive sono state rispettivamente: il parlamento spagnolo, con 32 contributi, e il parlamento portoghese, con 26 contributi. Cfr. le statistiche per il 2020 nell'allegato IV.

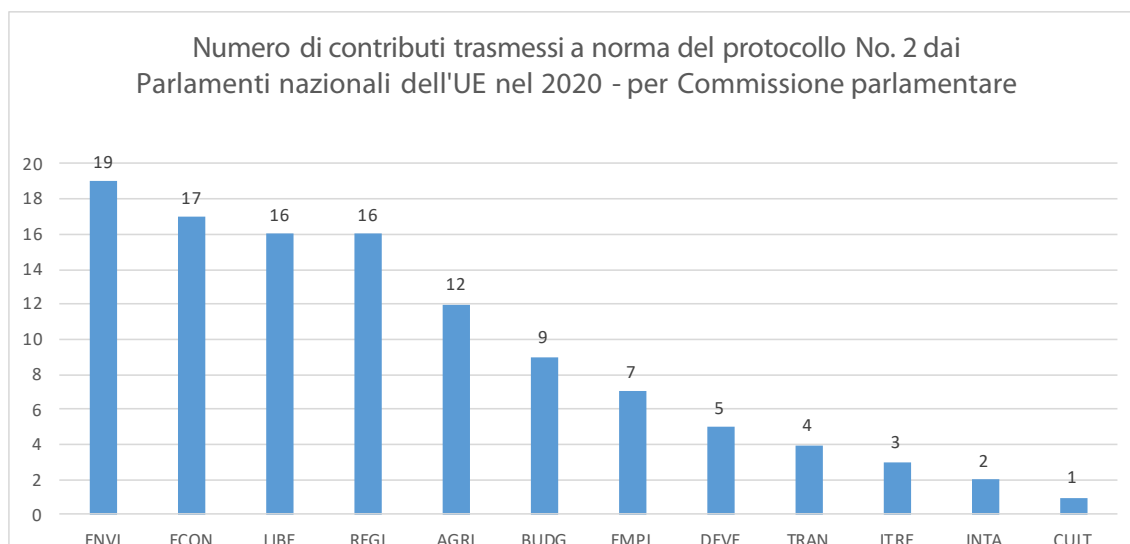
Pareri motivati per parlamento/camera parlamentare:



Un totale di 13 pareri motivati è stato ricevuto nel 2020. Il grafico mostra le osservazioni presentate per parlamento/camera parlamentare.

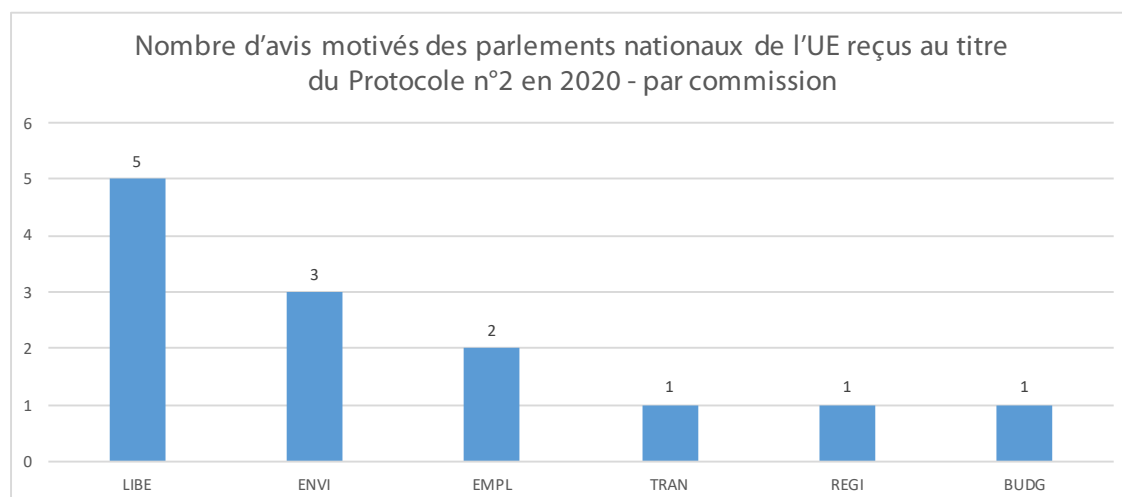
Le commissioni che hanno ricevuto il maggior numero di osservazioni sono state la commissione per l'ambiente (tre pareri motivati e 19 contributi), la commissione per i problemi economici e monetari (17 contributi) e la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (cinque pareri motivati).

Contributi per commissione:



Numero di contributi ricevuti nel 2020 per commissione.

Pareri motivati per commissione:



Numero di pareri motivati ricevuti nel 2020 per commissione.

Dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona nel 2009, sono stati complessivamente trasmessi all'esame dei parlamenti nazionali 981 progetti di atti legislativi ai sensi del protocollo n. 2. In risposta, al Parlamento europeo sono pervenute 3 460 osservazioni dai parlamenti nazionali, 487 delle quali sono pareri motivati (14 %) e le restanti 2 973 sono contributi (86 %).

Tali statistiche confermano che i parlamenti nazionali dell'UE si avvalgono del protocollo n. 2 per esprimere il loro punto di vista sul contenuto delle proposte piuttosto che sulla sussidiarietà. Ciò potrebbe riflettere il loro desiderio di partecipare più da vicino al merito della procedura legislativa.

La Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali garantisce che tutte le osservazioni trasmesse dai parlamenti nazionali siano messe a disposizione dei deputati, degli organi politici e dei servizi del PE e fornisce loro, in particolare ai relatori, consulenze specifiche di esperti e informazioni in merito alle osservazioni dei parlamenti nazionali dell'UE durante l'intero ciclo legislativo che sono utilizzate come spunto per l'elaborazione delle relazioni di commissione e per i negoziati di trilogia con il Consiglio. La Direzione fornisce inoltre fatti, cifre e statistiche sul numero e la natura di tali documenti e gestisce la banca dati CONNECT<sup>23</sup>, che contiene tutti i pareri motivati e i contributi ricevuti dai parlamenti nazionali.

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- La COVID-19 ha inciso sul numero e i settori di intervento delle proposte e ha abbreviato il ciclo legislativo per consentire all'UE di rispondere tempestivamente alla diffusione della pandemia. A tale riguardo, alcune leggi sono state adottate secondo una procedura accelerata in cui non è stato possibile mantenere il periodo di consultazione di otto settimane data l'urgenza della situazione sanitaria in tutti gli Stati membri.

### **5.1.3 "State of Play Note" mensile**

La Direzione delle relazioni con i parlamenti nazionali produce una "State of Play Note" mensile sullo stato di avanzamento dei pareri motivati e dei contributi presentati nel quadro del protocollo n. 2. Tale nota, inviata ai deputati e ai servizi competenti del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, fornisce una panoramica di tutte le osservazioni pervenute dopo la nota precedente e fa riferimento a tutti i fascicoli legislativi che sono all'ordine del giorno della successiva tornata del PE. La nota è altresì inclusa nel fascicolo della riunione della Conferenza dei presidenti di commissione del Parlamento europeo. È pubblicata anche sul sito web della Direzione prima di ogni tornata del Parlamento europeo.

---

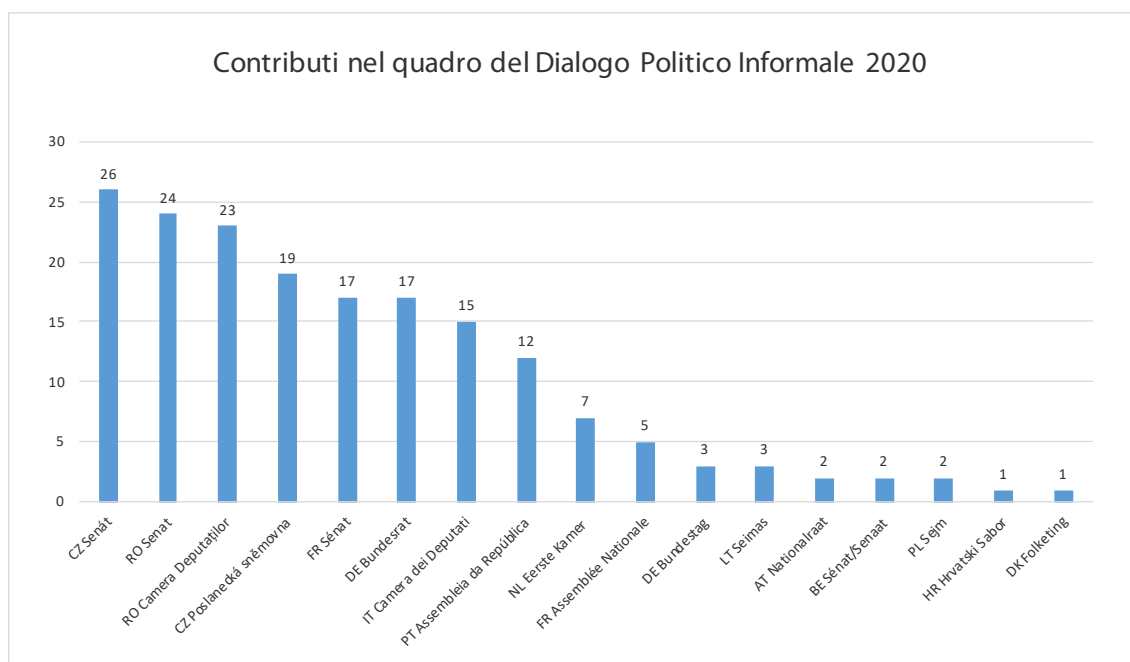
<sup>23</sup> Per maggiori informazioni si veda il capitolo 7.2.



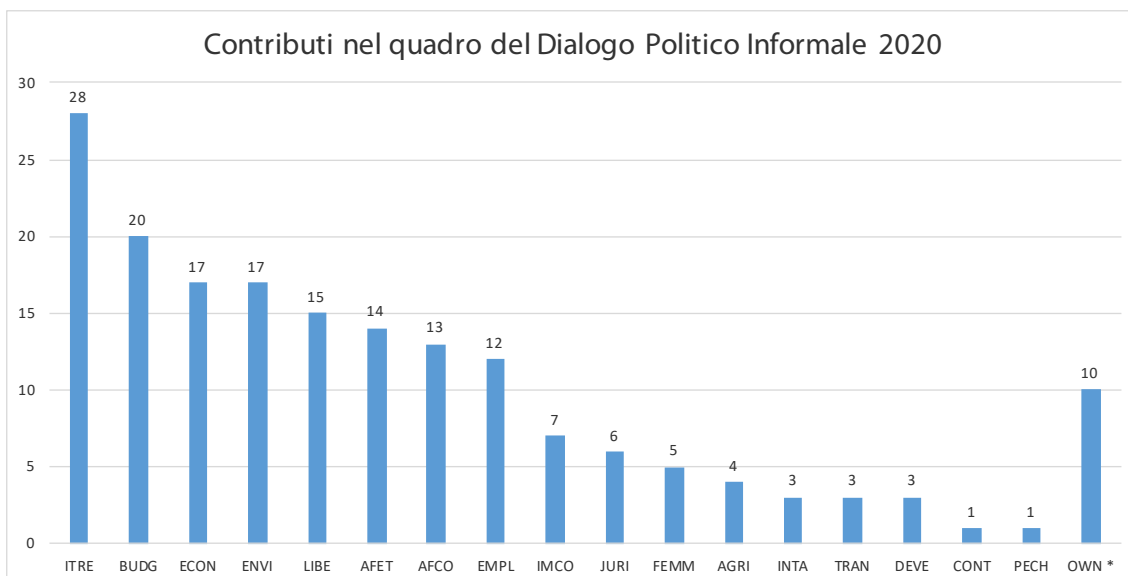
## 5.2 Dialogo politico informale e protocollo n. 1 allegato al TFUE

*Il protocollo n. 1 allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabilisce che i parlamenti nazionali dell'Unione possano formulare osservazioni sui fascicoli legislativi che rientrano nella competenza esclusiva dell'Unione, nonché su documenti non legislativi, ad esempio relativi ai dibattiti in corso a livello europeo, ai libri verdi/bianchi della Commissione o alle comunicazioni della Commissione. Tali contributi sono trattati nel quadro del dialogo politico informale.*

Nel 2020 i parlamenti nazionali dell'Unione hanno continuato a fare attivamente ricorso a questo strumento, inviando 179 contributi. In tale contesto, nel 2020 le quattro assemblee parlamentari più attive sono state il Senato ceco (26), il Senato rumeno (15), il Senato francese (10) e la Camera dei deputati rumena (10).



Le quattro commissioni che hanno ricevuto il maggior numero di contributi nel quadro del dialogo politico informale sono state la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE) con 28 contributi, la commissione per i bilanci (BUDG) con 20, la commissione per gli affari economici e monetari (ECON) con 17 e la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) anch'essa con 17.



Dieci pareri d’iniziativa (OWN) dei parlamenti nazionali non sono stati assegnati alle commissioni del Parlamento europeo. Per l’elenco completo delle commissioni del Parlamento europeo e le loro abbreviazioni, cfr. <https://www.europarl.europa.eu/committees/en/about/list-of-committees>.

Dal 2009, il Parlamento europeo ha ricevuto dai parlamenti nazionali dell’Unione 2 444 contributi a titolo del protocollo n. 1 che sono stati pubblicati nella banca dati CONNECT<sup>24</sup>. Le statistiche dettagliate sui contributi ricevuti nel 2020 nell’ambito del dialogo politico informale sono disponibili all’allegato V.

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- Il numero di contributi presentati nell’ambito del dialogo politico informale è aumentato del 55 %, passando da 115 nel 2019 a 179 nel 2020. Tale aumento è molto probabilmente dovuto al fatto che il 2020 è stato il primo anno successivo alle elezioni europee. Nel 2020 si sono svolti anche i negoziati sul nuovo QFP.
- I parlamenti nazionali forniscono spesso una sintesi in inglese unitamente alle osservazioni nella loro lingua nazionale ai sensi del protocollo n. 2 e del protocollo n. 1. Ciò facilita il lavoro dei legislatori.

<sup>24</sup> <https://europarl.europa.eu/relnatparl/en/subsidiarity-and-ipd/informal-political-dialogue>

## 6. RETI E SCAMBIO DI INFORMAZIONI

### 6.1 Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX)

*L'obiettivo dello scambio interparlamentare di informazioni sull'UE (IPEX) consiste nel sostenere la cooperazione interparlamentare fornendo una piattaforma e una rete per lo scambio elettronico di informazioni relative all'UE tra i parlamenti dell'Unione. IPEX è stato lanciato come iniziativa dei parlamenti nazionali dell'UE ed è stato sviluppato con l'assistenza tecnica del Parlamento europeo. Oggi 39 camere di 27 parlamenti nazionali e il Parlamento europeo utilizzano IPEX nelle loro attività quotidiane. IPEX è soggetto a un processo continuo di miglioramento per rispondere all'evoluzione delle esigenze dei suoi utenti. L'obiettivo ultimo è quello di fare di IPEX "lo sportello unico" per le attività interparlamentari.*

*IPEX è stato definito in diversi modi, come uno "strumento", una "piattaforma" e una "rete". Queste tre definizioni sono indice dell'evoluzione dello strumento. La sua transizione da strumento a rete è lenta ma è ora in fase di completamento.*

Il 2020 è iniziato con uno sviluppo molto positivo per IPEX. Nella riunione del consiglio di amministrazione di IPEX a Vienna e successivamente in occasione della riunione dei Segretari generali dell'UE, il Parlamento europeo ha annunciato di essere in grado di realizzare lo sviluppo informatico necessario per il nuovo sito web IPEX v3, da tempo pianificato. Ciò è avvenuto nella fase finale del programma di lavoro IPEX 2017-2020.



Il costante sviluppo è stato una caratteristica di IPEX sin dalla sua creazione. La preparazione della nuova piattaforma IPEX (IPEX v3) e l'adozione di un secondo programma di lavoro pluriennale hanno pertanto rappresentato un progetto molto ambizioso e un carico di lavoro impegnativo per tutti gli attori coinvolti nell'esperienza di IPEX.

La produzione e la realizzazione della nuova piattaforma sono state effettuate dalla Direzione generale dell'Innovazione e del supporto tecnico (DG ITEC) del Parlamento europeo. I lavori sono proseguiti nel corso dell'anno, anche se le priorità della DG ITEC sono cambiate radicalmente a causa della pandemia e del salto digitale che si è reso necessario. Non è stato possibile rispettare il calendario iniziale per il lancio del nuovo sito web in dicembre, ma tutti i parlamenti si sono dimostrati comprensivi per questa lieve battuta d'arresto.

I diversi organi IPEX (consiglio di amministrazione, gruppi di lavoro, presidenti) hanno dedicato la loro unica riunione fisica (Vienna, 17 gennaio, sotto la presidenza austriaca) e le varie riunioni a distanza (5 giugno, 15 ottobre, 26 novembre, sotto la presidenza finlandese) a una revisione approfondita del lavoro svolto nei tre anni precedenti e alla definizione di un nuovo programma di lavoro per i prossimi tre anni. Anche IPEX ha bisogno di rivolgere lo sguardo al passato per prepararsi al futuro.

In parte poiché gli sviluppi previsti di IPEX rappresentano un notevole ampliamento del suo ambito di attività, l'adozione formale del nuovo programma di lavoro è stata lasciata in attesa di una decisione nelle riunioni del consiglio di amministrazione del 2021. Questo ritardo deriva da un senso condiviso di responsabilità per IPEX e dalla preoccupazione condivisa di continuare a utilizzarlo al meglio delle sue capacità. La nuova rete, insieme al nuovo sito web, è destinata ad ampliare la funzionalità della rete IPEX ben al di là di quella di uno strumento di controllo della sussidiarietà e di un archivio di documenti per riunioni e conferenze interparlamentari. Il presidente finlandese di IPEX ha puntato a mettere a punto un "programma di lavoro progressivo" che possa essere rivisto in qualsiasi momento durante la sua esecuzione, qualora il consiglio di amministrazione decida in tal senso. Durante le discussioni si è convenuto che l'accuratezza tecnica della banca dati, nonché l'utilità, l'accessibilità e l'affidabilità dell'intera rete IPEX, devono continuare a essere le priorità assolute del programma di lavoro progressivo.

Al tempo stesso, grazie alle funzioni avanzate rese possibili dal nuovo sistema digitale, IPEX offrirà ai parlamenti una maggiore capacità di scambiare ogni tipo di documento e informazioni parlamentari. IPEX deve pertanto essere aperto a nuove iniziative e sviluppi interparlamentari, compreso il rafforzamento delle reti tematiche interparlamentari (in particolare quella sul sostegno alla democrazia ed eventualmente quelle sul semestre europeo e sulla gestione ambientale).

Le nuove funzioni incluse nella piattaforma IPEX v3 richiedono che il nuovo programma di lavoro dedichi un'attenzione coerente alle attività di formazione al fine di garantire un contributo accurato da parte di una rete di corrispondenti dedicati e di accrescere l'utilità di IPEX sia per gli utenti interni che per quelli esterni.

I nuovi strumenti del sito svolgeranno un ruolo importante anche nella promozione delle attività parlamentari e interparlamentari relative agli affari europei. Il sito web IPEX dovrebbe essere considerato il luogo in cui trovare informazioni sulle attività dei parlamenti nazionali connesse all'UE, sui documenti e sulle conferenze interparlamentari. Questi sviluppi consentirebbero inoltre a IPEX di rivolgersi a utenti diversi dai corrispondenti nazionali e in modo più ampio. Questo approccio crea nuove opportunità per ampliare il pubblico potenziale di IPEX e quindi renderlo più visibile.

Statistiche relative a IPEX<sup>25</sup>: Attualmente IPEX pubblica più di 112 000 pagine rilasciate dai parlamenti nazionali e dalle istituzioni dell'Unione e conserva informazioni connesse alle attività di controllo in quasi 84 000 documenti elaborati dai parlamenti nazionali e collegati a circa 12 000 fascicoli. Nel 2020, il numero complessivo di documenti legislativi e non legislativi registrati in IPEX era di 1 092 (2019: 812; 2018: 1053; 2017: 1064; 2016: 805).

Nel 2020 hanno consultato il sito IPEX 426 136 visitatori unici, a conferma della tendenza generale al rialzo degli ultimi anni (2019: 342 355; 2018: 285 881; 2017: 307 737; 2016: 253 264; 2015: 234 480). Il numero di pagine visualizzate – 25 383 775 – sebbene inferiore al record del 2019, è ancora ben superiore ai dati degli anni precedenti (2019: 43 097 236; 2018: 15 939 723; 2017: 5 736 506).

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- Il Parlamento europeo ha avviato lo sviluppo della nuova piattaforma IPEX v3. È in corso un processo, tuttora incompleto, mirante ad adottare il programma di lavoro progressivo IPEX per i prossimi tre anni di attività.

## 6.2 Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP)

*Gestito congiuntamente dal Parlamento europeo e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il CERDP conta tra i suoi membri 66 camere parlamentari (comprese 39 dell'Unione europea) di 54 paesi e le istituzioni dell'Unione. Quasi 120 corrispondenti e vicecorrispondenti rappresentano i rispettivi parlamenti nella rete e contribuiscono alle principali attività del CERDP, che consistono in un intenso scambio di informazioni e di migliori prassi.*

Durante la crisi sanitaria, la rete del CERDP è stata molto attiva e ha costantemente scambiato informazioni ed esperienze sul modo in cui i parlamenti hanno risposto alle sfide della pandemia. La pandemia di COVID-19 ha ovviamente avuto un profondo impatto sull'attività parlamentare e sono state inviate numerose



richieste per scoprire come le altre camere stavano affrontando la situazione (cfr. anche allegato VI). In risposta alla grande quantità di informazioni raccolte, sul sito web del CERDP è stata creata una nuova pagina dedicata alla COVID-19. Ciò si è rivelato utile e molto efficace in quanto ha notevolmente agevolato l'accesso ai dati condivisi.

La crisi sanitaria e l'impossibilità di organizzare in presenza le riunioni e i seminari statutari periodici del CERDP hanno altresì costretto a innovare facendo ricorso a tecnologie di videoconferenza per mantenere le attività essenziali. Uno degli obiettivi principali delle riunioni del CERDP è mantenere una rete di contatti personali tra colleghi dei parlamenti nazionali al fine di promuovere lo scambio di informazioni, idee, esperienze e buone pratiche. Tuttavia, i webinar organizzati nel secondo semestre dell'anno hanno avuto il merito particolare di consentire una maggiore partecipazione dei colleghi, alcuni dei quali non sarebbero stati in grado di viaggiare. È quindi altamente probabile che tale prassi si sviluppi negli anni a venire, almeno per alcune riunioni.

Il 2020 è servito anche a rafforzare il valore aggiunto e l'efficacia del CERDP. In particolare, si è prestata particolare attenzione a rendere più visibile l'ampio flusso di informazioni derivante dalle risposte alle richieste comparative. Principalmente ciò è stato fatto modificando il sito web e incoraggiando la pubblicazione di un maggior numero di sintesi finali, che possono essere condivise più ampiamente con i vari servizi parlamentari interessati.

### i. Richieste comparative

Nel 2020, i parlamenti membri del CERDP hanno presentato alla rete 326 richieste comparative e 8 475 risposte, un aumento rispetto al dato del 2019 (306 richieste e 7 310 risposte).

Non sorprende che dal marzo 2020 la rete CERDP abbia ricevuto numerose richieste relative alla COVID-19, pari a quasi un terzo del numero totale di richieste in aprile e maggio. È emersa la chiara necessità di scambiare informazioni sul modo in cui gli altri parlamenti hanno reagito e di imparare dalle rispettive esperienze. In considerazione del crescente flusso di richieste e risposte, nell'aprile 2020 il segretariato del CERDP ha deciso di creare una pagina speciale sulla COVID-19 sul sito web del CERDP al fine di organizzare il significativo flusso di informazioni.

La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha inoltre fornito sostegno ai servizi del Parlamento europeo facilitando e trasmettendo le loro richieste alla rete CERDP. In totale, il Parlamento europeo ha presentato 12 richieste alla rete CERDP nel corso del 2020. Ciò rappresenta un leggero calo rispetto al 2019, quando sono state presentate 16 richieste del Parlamento europeo. Tuttavia, il Parlamento europeo ha fornito 81 risposte alle richieste di altri parlamenti del CERDP, un aumento significativo rispetto alle 29 risposte fornite nel 2019 e alle 31 del 2018.

## ii. Sintesi finali

Sono da tempo allo studio soluzioni per incoraggiare l'elaborazione di sintesi finali, ma senza successo. Nell'agosto 2020 la grande maggioranza delle risposte dei corrispondenti alla richiesta n. 4 475 sull'efficienza del CERDP ha confermato la necessità di concordare una metodologia e orientamenti comuni per armonizzare le sintesi finali e migliorarne la visibilità.

A tale riguardo, la nuova versione del sito web del CERDP, messa online nell'ottobre 2020 con il sostegno dei servizi informatici del Parlamento europeo, mirava a modificare il quadro degli strumenti dei corrispondenti per invitarli a presentare le loro sintesi finali e dare visibilità a quelle caricate sul sito web del CERDP. A seguito di tale riflessione, nel 2020 il tasso di sintesi finale del CERDP è aumentato considerevolmente e il 28,8 % delle richieste ha portato alla pubblicazione di un'analisi delle risposte (rispetto al 16 % nel 2019 e all'11,3 % nel 2018).

## iii. Riunioni statutarie

La riunione del comitato esecutivo prevista per marzo a Strasburgo è stata annullata a causa della pandemia di COVID-19. Le riunioni del comitato esecutivo sono state organizzate a distanza il 26 maggio e il 1° luglio dall'APCE di Strasburgo e il 25 settembre dal parlamento finlandese. L'obiettivo principale di tali riunioni era la preparazione della prossima conferenza annuale.

Il comitato esecutivo ha valutato positivamente la sezione speciale del sito web del CERDP dedicata a tutte le richieste e risposte dei parlamenti nel contesto della COVID-19. Ha sottolineato che, durante questo periodo di confinamento, il CERDP ha svolto un ruolo importante nello scambio di informazioni e migliori pratiche e che esso ha dimostrato la sua pertinenza ed efficacia. Il comitato esecutivo ha inoltre avviato una riflessione sull'efficienza del flusso di lavoro del CERDP.

Data l'incertezza sull'evoluzione della pandemia di COVID-19 e le restrizioni ai viaggi e alle riunioni adottate in ciascun Parlamento, la conferenza annuale dei corrispondenti CERDP si è tenuta a distanza da Skopje (Macedonia del Nord) nell'ottobre 2020. Al fine di aumentare l'efficienza della rete CERDP, la Conferenza annuale dei corrispondenti ha approvato le conclusioni sull'"efficienza del CERDP"

elaborate dal comitato esecutivo e ha ritenuto che la redazione delle sintesi finali dovesse essere fortemente raccomandata, incoraggiata e sostenuta da strumenti tecnologici. Per quanto riguarda le reti dei parlamenti nazionali dell'UE (IPEX, rappresentanti dei parlamenti nazionali presso il Parlamento europeo, COSAC), i corrispondenti UE del CERDP sono incoraggiati a scambiare informazioni con tutti i loro colleghi coinvolti nelle relazioni interparlamentari. È stato inoltre proposto che il Parlamento europeo esamini eventuali collegamenti con IPEX e con i rappresentanti dei parlamenti nazionali al fine di evitare inchieste parallele.

#### iv. Seminari

Nel 2020 la pandemia di COVID-19 ha avuto ripercussioni molto pesanti sull'organizzazione dei seminari CERDP. All'inizio del confinamento è stata presa la decisione di annullare o rinviare tutte le riunioni. Con il protrarsi della pandemia è stata presa in considerazione la possibilità di organizzare seminari a distanza durante il secondo semestre. Tuttavia, molti seminari sono stati rinviati al 2021, in quanto una corretta messa in rete tra i partecipanti sarebbe ostacolata dalla distanza fisica e dalla breve durata di una riunione virtuale.

Nonostante le circostanze eccezionali, il 12 e 13 novembre 2020 si è svolto online, ospitato dal Parlamento europeo, il seminario annuale nel quadro dell'ambito di interesse: biblioteche, servizi di ricerca e archivi del CERDP. Questo seminario a distanza ha richiamato 50 partecipanti provenienti da 23 camere parlamentari e organizzazioni internazionali e ha offerto un forum di scambio tra i servizi di ricerca parlamentare, le biblioteche e i servizi di documentazione sul modo in cui la crisi della COVID-19 ha influito sui metodi di lavoro, sui prodotti, sui servizi e sulle risorse e su quale tipo di trasformazioni e innovazioni sono state promosse al fine di garantire la continuità operativa.

Dita Charanzová, vicepresidente del Parlamento europeo responsabile per le relazioni con i parlamenti nazionali, Rainer Wieland, vicepresidente del Parlamento europeo, e Klaus Welle, Segretario generale del Parlamento europeo, hanno svolto interventi durante il seminario, esprimendo le loro opinioni sul modo in cui il Parlamento europeo ha continuato a lavorare durante la pandemia. Il segretariato del CERDP ha inoltre partecipato all'organizzazione di altri due webinar di Vienna nel settore di interesse "prassi e procedura parlamentare", in stretta collaborazione con il parlamento austriaco: uno il 6 giugno, intitolata "Privilegio parlamentare e regolamento generale sulla protezione dei dati", e uno il 12 e 13 novembre, dal titolo "Parlamenti, diritto costituzionale e modifica costituzionale".

#### **Principali sviluppi nel 2020:**

- Nel 2020 sono state introdotte varie modifiche sul sito web del CERDP. Le più importanti riguardano i miglioramenti volti ad aumentare la visibilità delle sintesi finali.
- Maggiore partecipazione ai webinar.

### 6.3 Programmi di sostegno per il parlamento dello Stato della Presidenza

*Il Parlamento europeo promuove costantemente una stretta cooperazione tra la sua amministrazione e quelle dei parlamenti nazionali, in particolare nella fase preparatoria della dimensione parlamentare di ogni Presidenza del Consiglio dell'UE. Il Parlamento europeo offre a ciascuna Presidenza entrante la possibilità di partecipare a un programma organizzato per il personale a Bruxelles al fine di preparare le attività nel contesto della dimensione parlamentare della Presidenza. Il Parlamento europeo può fornire al parlamento della Presidenza un programma di sostegno su misura, sulla base di richieste, esigenze e priorità specifiche. L'iniziativa offre la possibilità di creare una rete di contatti personali con tutti gli interessati e consente un efficace scambio di informazioni e competenze, facilitando in tal modo il lavoro e garantendo la coerenza. Il Parlamento europeo può contribuire al costo del programma su base condivisa con il corrispondente parlamento nazionale.*

Negli ultimi anni una serie di Stati membri dell'UE ha tenuto per la prima volta la Presidenza del Consiglio dell'UE. I parlamenti di questi paesi hanno mostrato un particolare interesse al programma del Parlamento europeo di sostegno al parlamento dello Stato della Presidenza. Con la presidenza croata si è concluso l'elenco dei paesi dell'UE che hanno assunto la guida della Presidenza del Consiglio dell'UE per la prima volta dopo la loro adesione all'UE. Ciononostante, la Direzione per le relazioni con i parlamenti nazionali ha deciso di estendere il programma di sostegno del Parlamento della presidenza a tutte le future presidenze, in quanto si è rivelato uno strumento utile durante la fase preparatoria delle presidenze e perché vi sono continui sviluppi nella cooperazione interparlamentare. Negli ultimi anni, le presidenze del Consiglio dell'UE hanno posto maggiormente l'accento sulla dimensione parlamentare e investito maggiormente in tale dimensione, al fine di aumentare il numero di eventi, riunioni e iniziative organizzati durante il semestre di presidenza rispetto a dieci anni fa.

Di conseguenza, nel gennaio 2020 è stata organizzata a Bruxelles una visita di studio per 20 funzionari dell'Assemblea da República portoghese, responsabili della preparazione della dimensione parlamentare della presidenza portoghese durante il primo semestre del 2021. Questo programma su misura prevedeva contatti con le segreterie delle commissioni competenti del Parlamento europeo, il Servizio Protocollo e i dipartimenti tematici. L'obiettivo delle riunioni era lo scambio di esperienze e migliori pratiche riguardo all'organizzazione di importanti riunioni e conferenze interparlamentari, quali l'IPC sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'UE, la PESC/PSDC e le riunioni del gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol. I funzionari portoghesi hanno avuto l'opportunità di stabilire contatti personali con i loro interlocutori del Parlamento europeo, contatti che hanno contribuito a facilitare l'organizzazione della dimensione parlamentare della presidenza portoghese.

La Direzione per le relazioni con i parlamenti nazionali si è adoperata per adattare il programma di sostegno del Parlamento della Presidenza alle circostanze particolari in cui i viaggi e le riunioni in presenza sono stati limitati e si sta preparando a offrire "visite virtuali" alle prossime presidenze interessate finché sarà necessario. I preparativi per l'avvio del programma per la presidenza del parlamento sloveno all'inizio del 2021 si sono svolti nell'ultimo trimestre del 2020.

#### **Principali sviluppi nel 2020:**

- Nel 2020 la Croazia è stata l'ultimo paese dell'UE ad assumere la Presidenza del Consiglio dell'UE per la prima volta dopo la sua adesione all'UE. Il programma di sostegno del parlamento dello Stato della presidenza è stato esteso a tutte le future presidenze.



## 6.4 Rete dei rappresentanti dei parlamenti nazionali dell'UE a Bruxelles

*La direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali accoglie e ospita i rappresentanti amministrativi designati dai parlamenti nazionali dell'UE (o dalle camere) presso il Parlamento europeo. Dal 1991, al fine di rafforzare la cooperazione interparlamentare in seno all'UE, il Parlamento europeo mette a disposizione gratuita di tali rappresentanti uffici e altre strutture interne, su richiesta, nei locali del Parlamento a Bruxelles e a Strasburgo.*

I parlamenti nazionali dell'UE inviano funzionari nazionali a Bruxelles per facilitare le relazioni con l'Unione europea. Attualmente, 56 funzionari<sup>26</sup> dei 27 parlamenti nazionali dell'UE occupano 36 uffici nei locali del Parlamento europeo<sup>27</sup>. Tali funzionari nazionali, in aggiunta ai loro compiti amministrativi, hanno l'incarico di condividere reciprocamente le informazioni (sotto forma di flusso bidirezionale tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE), il che rappresenta un fattore chiave per la gestione degli affari dell'UE.

I rappresentanti lavorano nello stesso edificio che ospita la direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali, il che crea numerose sinergie e favorisce agevoli scambi. Nel 2020, in risposta alla pandemia di coronavirus, la Direzione e i rappresentanti si sono passati, con successo, a un regime prevalentemente di telelavoro, come ha fatto la maggior parte dell'amministrazione del Parlamento europeo, seguendo le istruzioni del Presidente del Parlamento europeo e del suo Segretario generale. Molti dei rappresentanti sono tornati nel proprio paese e hanno svolto il telelavoro da tali paesi. I rappresentanti dei parlamenti nazionali hanno dovuto rispettare, per quanto riguarda il lavoro in ufficio, le stesse restrizioni applicate agli altri membri del personale del Parlamento europeo. Di conseguenza, hanno potuto beneficiare di alcuni servizi, come l'accesso al centro di test per la COVID-19 al Parlamento europeo.

Poiché le riunioni fisiche non sono più possibili, la Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha organizzato diversi seminari e presentazioni virtuali con i rappresentanti durante la seconda parte dell'anno, in particolare nel settore delle relazioni esterne del Parlamento europeo, con colleghi della DG EXPO.

### Principali sviluppi nel 2020:

- I problemi posti dalla pandemia hanno inciso pesantemente sul lavoro dei rappresentanti dei parlamenti nazionali e molti di essi hanno telelavorato dai propri paesi. I rappresentanti che hanno lavorato presso i locali del Parlamento europeo hanno dovuto rispettare le stesse restrizioni del personale del Parlamento, ma per questo motivo hanno potuto anche beneficiare di determinati servizi, come il centro di test per la COVID-19.
- Gli incontri o i seminari in presenza con i rappresentanti sono stati interrotti. La Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali ha introdotto diversi seminari e presentazioni virtuali, in particolare sulle relazioni esterne, con colleghi della DG EXPO.

26 Un elenco dei rappresentanti dei parlamenti nazionali è disponibile al seguente indirizzo: <https://europarl.europa.eu/relnatpar/en/networks/representatives-of-national-parliaments>

27 Situazione al 15 gennaio 2020, compresi il segretariato della COSAC e il responsabile delle informazioni IPEX.

## 6.5 Seminari destinati al personale

*A partire dal 2019, la Direzione per le Relazioni con i parlamenti nazionali ha organizzato una serie di seminari destinati al personale dei parlamenti e delle camere parlamentari nazionali dell'UE. Obiettivo di tali seminari era di riunire funzionari dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo al fine di presentare e discutere temi europei pertinenti, consentire di apprendere gli uni dagli altri e scambiare le migliori pratiche. Ciò è conforme alla risoluzione del Parlamento europeo sull'attuazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali<sup>28</sup>, la quale suggerisce che «una migliore interazione e un migliore scambio di informazioni tra i deputati al Parlamento europeo e i deputati dei parlamenti nazionali come pure tra i funzionari dei parlamenti nazionali potrebbero contribuire a migliorare il controllo del dibattito europeo a livello nazionale e pertanto promuovere una cultura politica e parlamentare veramente europea».*

Oltre alla cooperazione interparlamentare a livello politico, un importante sviluppo in questi ultimi anni è stato l'organizzazione di seminari per il personale al fine di agevolare gli scambi tecnici a livello di personale. I seminari destinati al personale costituiscono un'importante piattaforma che consente alle amministrazioni del Parlamento di organizzare scambi più specifici e mirati su settori di interesse comune. Costituiscono un elemento dinamico del lavoro sia del Parlamento europeo che dei parlamenti nazionali dell'UE.

Il 16 e 17 gennaio 2020 la Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali, in collaborazione con l'Unità Assistenza alla governance economica (EGOV) della Direzione generale delle Politiche interne, ha organizzato un seminario per il personale intitolato "Il lancio del ciclo 2020 del Semestre europeo", riunendo 44 membri del personale dei parlamenti e delle camere parlamentari nazionali. Il seminario si è concentrato sulla condivisione delle più recenti informazioni sul semestre europeo, comprese le nuove priorità economiche, e sul rafforzamento della cooperazione e il miglioramento della comprensione del nuovo ciclo del semestre europeo attraverso la condivisione delle conoscenze e lo scambio di migliori pratiche.

Un altro seminario per il personale, previsto per il 23-24 aprile, sul tema del dialogo globale sul controllo post-legislativo, organizzato congiuntamente dal Servizio Ricerca del Parlamento europeo (EPRS) e dalla Direzione per le relazioni con i parlamenti nazionali in cooperazione con l'OCSE e la Fondazione Westminster per la democrazia, è stato annullato a causa della pandemia. Si spera che possa essere riorganizzato nel 2021.

Il 22 settembre la DG EXPO ha organizzato un seminario virtuale per il personale al fine di creare una rete di colleghi che operano nei settori del sostegno alla democrazia e dello sviluppo di capacità. Il seminario ha riunito 46 partecipanti provenienti da 26 camere di parlamenti nazionali con il sostegno della Direzione delle Relazioni con i Parlamenti nazionali.

La rete di scambio d'informazioni sull'ambiente, composta da enti amministrativi responsabili della gestione ambientale dei parlamenti, ha organizzato un seminario virtuale il 27 novembre 2020. Il seminario è stato organizzato congiuntamente dall'unità EMAS del Parlamento europeo e dalla Cancelleria del Parlamento austriaco.

---

28 [Risoluzione del Parlamento europeo del 19 aprile 2018 sull'applicazione delle disposizioni del trattato relative ai parlamenti nazionali.](#)

Un seminario per il personale era stato inizialmente previsto anche per i servizi medici dei parlamenti nazionali dell'UE, ma questa iniziativa è stata superata dagli eventi.

**Principali sviluppi nel 2020:**

- Nonostante i problemi posti dalla pandemia, sono stati organizzati vari seminari per il personale, per lo più in formato virtuale.
- È stato messo a punto un manuale per i seminari per il personale al fine di facilitare l'organizzazione di seminari per il personale in futuro.

## 7. STRUMENTI E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

### 7.1 Organizzazione di riunioni a distanza e videoconferenze

*Ancor prima della pandemia di COVID-19, il Parlamento europeo aveva utilizzato la videoconferenza come strumento per facilitare la cooperazione interparlamentare. Da tempo il Parlamento europeo dispone di soluzioni tecniche che consentono la videoconferenza con una qualità molto elevata dell'immagine e del suono, nonché l'interpretazione in diverse lingue. Tuttavia, il ricorso alla videoconferenza è stato limitato. Durante la crisi sanitaria, la necessità di adattare le modalità di lavoro e di cooperazione ha portato a un enorme salto digitale e tecnico nell'organizzazione delle riunioni parlamentari a distanza, come illustrato in varie parti della presente relazione<sup>29</sup>.*

Il Parlamento europeo, a causa della sua composizione specifica di deputati provenienti da 27 paesi diversi, è da tempo consapevole dei vantaggi della videoconferenza: consente infatti contatti più regolari tra i parlamentari, riducendo nel contempo i tempi di viaggio, i costi di missione e l'impronta di carbonio. Nel complesso, la videoconferenza è uno strumento efficace sotto il profilo dei costi e rispettoso dell'ambiente per l'organizzazione delle riunioni, per cui sono state investite risorse adeguate per sostenerla. Per quanto riguarda la cooperazione interparlamentare, il gruppo di lavoro costituito sotto la presidenza finlandese per aggiornare gli orientamenti per la cooperazione interparlamentare nell'UE ha riferito che un uso migliore dei moderni mezzi di comunicazione potrebbe facilitare ulteriormente la cooperazione interparlamentare, nei contesti sia bilaterali che multilaterali. Tuttavia nel 2019 sono state organizzate solo tre videoconferenze nel contesto della cooperazione interparlamentare. Apparentemente ciò è dovuto anche ai diversi limiti e vincoli tecnici e alla mancanza di attrezzature adeguate o compatibili in alcuni parlamenti nazionali.

La pandemia di COVID-19 e le restrizioni ai viaggi e agli spostamenti hanno costretto tutti i parlamenti a compiere sforzi particolari per mantenere in funzione le loro attività fondamentali nel 2020. Per molti parlamenti ciò ha significato accelerare l'introduzione di soluzioni tecniche a sostegno delle riunioni a distanza. La cooperazione parlamentare e interparlamentare ha subito una battuta d'arresto all'inizio della pandemia, ma si è rapidamente adattata alla nuova realtà. Lo scambio di informazioni, gli scambi di opinioni e le riunioni parlamentari sono ripresi a distanza.



Roberta Metsola, prima vicepresidente del PE, e Dita Charanzová, vicepresidente del PE, intervengono a distanza alla conferenza virtuale della COSAC, Berlino. © Presidenza tedesca

29 Cfr. ad esempio la sezione I sugli «Effetti della pandemia di COVID-19 sulla cooperazione interparlamentare».

Il Parlamento europeo ha utilizzato una piattaforma che consente riunioni multilingue con un regime di interpretazione completo per le riunioni di commissione e le conferenze interparlamentari. Nel 2020 ha organizzato varie riunioni interparlamentari a livello di commissione a distanza, in particolare il gruppo di controllo parlamentare congiunto su Eurojust, la conferenza ad alto livello sulla migrazione e 4 riunioni interparlamentari di commissione, compresa quella sulla valutazione di Eurojust.

Le riunioni a distanza hanno inoltre dimostrato di essere formati particolarmente efficienti per briefing informali, riunioni ad hoc e scambi mirati con oratori di alto profilo.

### **Principali sviluppi nel 2020:**

- Le riunioni a distanza in videoconferenza, ancora molto limitate nel 2019, sono diventate canali di comunicazione standard nel 2020, dalle video riunioni bilaterali informali a complesse conferenze ad alto livello con numerosi partecipanti.
- Alle riunioni a distanza hanno partecipato un maggior numero di deputati nazionali e deputati al Parlamento europeo, come pure molti oratori di alto livello che, a quanto pare, erano più facilmente disponibili per riunioni a distanza che per quelle in presenza.
- Il Parlamento europeo ha compiuto un enorme passo avanti nell'acquisizione delle competenze tecniche e delle risorse necessarie per organizzare riunioni a distanza.

## 7.2 CONNECT – La banca dati del Parlamento europeo contenente le osservazioni parlamenti nazionali

*La Direzione per le Relazioni con i parlamenti nazionali fornisce ai deputati (in particolare ai relatori), agli organi politici e ai servizi del Parlamento europeo consulenze specifiche di esperti sulle osservazioni dei parlamenti nazionali a titolo dei protocolli n. 1 e n. 2 durante l'intero ciclo legislativo. In questo contesto, la Direzione gestisce la banca dati CONNECT, che comprende tutti i documenti ricevuti dai parlamenti nazionali a partire dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, ai sensi dei protocolli n. 1 e n. 2. I pareri motivati relativi al sistema di allarme preventivo sono disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE.*

Dal 2017 la banca dati CONNECT può essere consultata sul sito web della Direzione<sup>30</sup>. Tutte le informazioni contenute in CONNECT, compresi i pareri motivati e i contributi ricevuti dai

# CONNECT

parlamenti nazionali, sono direttamente disponibili in e-Committee, lo spazio di lavoro comune delle DG IPOL ed EXPO, nell'ambito della procedura cui si riferiscono. Ciò si applica non solo ai pareri motivati, ma anche a tutti i contributi ricevuti dai parlamenti nazionali dell'UE.

CONNECT consente ai relatori, ai deputati, agli assistenti e al personale delle segreterie delle commissioni, nonché a tutte le parti interessate esterne, di avere a disposizione una panoramica completa di tutte le osservazioni ricevute dai parlamenti nazionali in ogni fase di una determinata procedura legislativa. Nel 2020 sono pervenute 232 osservazioni: 115 (il 49,5 %) sono state presentate nel quadro del protocollo n. 2 sulla sussidiarietà mentre 117 (il 50,5 %) contributi sono stati forniti nel quadro del dialogo politico informale.

Alla fine del 2020, nella banca dati CONNECT si trovavano 6 000 documenti (tra pareri motivati e contributi) presentati dai parlamenti nazionali dell'UE. Circa il 60 % di questi sono stati presentati nel quadro del protocollo n. 2 sui controlli di sussidiarietà e il 40 % nel quadro del dialogo politico informale.

### Principali sviluppi nel 2020:

- Sono stati effettuati alcuni aggiornamenti di minore entità che hanno portato a una nuova versione della banca dati CONNECT.

---

<sup>30</sup> <https://europarl.europa.eu/relnatparl/en/subsidiarity-and-ipd/welcome>

### 7.3 Repertorio delle commissioni omologhe (CorCom)

*Il repertorio delle commissioni omologhe (CorCom) è una risorsa di informazione sulle commissioni dei parlamenti nazionali corrispondenti alle commissioni del Parlamento europeo. Essa fornisce inoltre informazioni sulle segreterie delle diverse commissioni dei parlamenti nazionali dell'UE e del Parlamento europeo. Le informazioni sui parlamenti nazionali contenute nel repertorio sono fornite dai rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali dell'UE basati a Bruxelles.*

A seguito dell'adozione, nel maggio 2009<sup>31</sup>, di una risoluzione sullo sviluppo delle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dell'UE (relatore: Elmar Brok), il regolamento del Parlamento

# CORCOM

europeo è stato rivisto e recita ora che "Una commissione può avviare direttamente un dialogo con i parlamenti nazionali a livello di commissione entro i limiti degli stanziamenti di bilancio accantonati a tal fine. Ciò può comprendere opportune forme di cooperazione prelegislativa e postlegislativa" (articolo 150, paragrafo 3).

L'applicazione CorCom è in costante miglioramento per rispondere al mutare delle esigenze dei suoi utenti. È ora diventata un'applicazione web<sup>32</sup>, di utilizzo molto più facile e dotata di tutta una serie di nuovi elementi. Ha un numero medio di visualizzazioni mensili di 392. La banca dati ha inoltre avviato un aggiornamento a seguito della creazione di nuove commissioni parlamentari in seno al Parlamento europeo nel 2020.

31 [Risoluzione del Parlamento europeo del 7 maggio 2009 sullo sviluppo delle relazioni tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali nel quadro del trattato di Lisbona.](#)

32 CorCom è riservato esclusivamente ad uso interno ed è accessibile attraverso la rete Intranet del Parlamento europeo.

## 7.4 Pubblicazioni della Direzione per le relazioni con i parlamenti nazionali

*La Direzione delle relazioni con i parlamenti nazionali elabora una serie di pubblicazioni.*

*La pubblicazione "Weekly Agenda" fornisce informazioni sulle attività che coinvolgono i parlamenti nazionali al fine di aumentare la trasparenza e la visibilità delle numerose attività interparlamentari in corso.*

*La pubblicazione mensile "State of Play Note" fornisce informazioni sui pareri motivati e sui contributi presentati dai parlamenti nazionali nell'ambito del protocollo n. 2.*

*"Spotlight on Parliaments in Europe" sintetizza le informazioni che sono state scambiate su determinate questioni di attualità tra i parlamenti nell'ambito della rete CERDP.*

Nel 2020, la Direzione ha pubblicato "Spotlights" sui seguenti temi:

- minori rifugiati e migranti scomparsi in Europa;
- informazioni legate alla COVID-19 sull'adeguamento dell'attività parlamentare; la prospettiva delle sessioni e delle votazioni a distanza; misure preventive e sanitarie in seno ai parlamenti; leggi di emergenza e misure giuridiche; restrizioni al diritto di manifestare; e lo stato delle misure in seno ai parlamenti;
- il controllo parlamentare del Consiglio europeo.

La "Weekly Agenda" è inviata ogni venerdì per e-mail a tutti i deputati e i servizi del Parlamento europeo. Nel 2020 sono stati inviati 34 numeri della "Weekly Agenda". La pubblicazione informa sugli eventi interparlamentari delle due settimane successive, come conferenze interparlamentari, riunioni interparlamentari di commissione e visite bilaterali. Le informazioni fornite comprendono la data, il luogo, i deputati e i servizi del Parlamento interessati.

La Direzione produce anche una pubblicazione mensile dal titolo "State of Play Note" sullo stato di avanzamento dei pareri motivati e dei contributi presentati dai parlamenti nazionali (cfr. capitolo 5.1.3)<sup>33</sup>.

Tutte le pubblicazioni<sup>34</sup> sono disponibili sul sito web della Direzione, che fornisce informazioni sulle sue future attività e pubblicazioni<sup>35</sup>.

Nel 2020 la Direzione ha iniziato a introdurre una nuova identità visiva nelle sue pubblicazioni e nei suoi strumenti di comunicazione.

---

33 <https://www.europarl.europa.eu/relnatparl/en/subsidiarity-and-ipd/state-of-play-note>

34 <https://europarl.europa.eu/relnatparl/en/home/publications>

35 <https://europarl.europa.eu/relnatparl/en/home/news>



## 8. DIREZIONE DELLE RELAZIONI CON I PARLAMENTI NAZIONALI

Il 2020 è stato un anno molto impegnativo e quasi tutti hanno dovuto adattarsi alle nuove realtà nel proprio ambiente di lavoro. Ovviamente ciò vale anche per la Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali. La Direzione ha rapidamente adeguato il proprio lavoro alle circostanze specifiche al fine di fornire un sostegno di qualità ai deputati al Parlamento europeo e a molti dei suoi partner. Laddove necessario si è adattata per continuare a sviluppare la cooperazione istituzionale e il dialogo legislativo con i parlamenti nazionali dell'UE e fornire assistenza per numerosi eventi interparlamentari.

La Direzione fornisce sostegno alle attività interparlamentari, contribuisce all'attuazione delle disposizioni del trattato in materia di cooperazione interparlamentare e funge da centro di conoscenza per le informazioni sui parlamenti nazionali dell'UE. Essa rappresenta il Parlamento europeo nelle reti amministrative di cooperazione interparlamentare, gestisce le relazioni con i funzionari che rappresentano i parlamenti nazionali dell'UE a Bruxelles e mantiene stretti contatti con le loro amministrazioni.

La Direzione è grata per il continuo sostegno da parte del Segretario generale e del Segretario generale aggiunto oltre che di tutti i servizi delle Direzioni generali del Parlamento europeo con cui collabora. I servizi informatici e di conferenza sono stati particolarmente sollecitati e quest'anno si sono rivelati molto utili per le attività della Direzione.

Direttrice: **Katrin Ruhmann**

La Direzione è composta di due unità.

- Unità Cooperazione interistituzionale

I settori di competenza dell'Unità Cooperazione istituzionale includono la cooperazione multilaterale regolamentata, vale a dire la Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'UE (EUSC), le riunioni dei Segretari generali dei parlamenti dell'Unione e la COSAC. L'Unità si occupa inoltre delle reti consolidate, in particolare IPEX e CERDP, oltre che di gestire la cooperazione con la DG EXPO e il coordinamento dei programmi di sostegno al parlamento della Presidenza e le visite di rafforzamento delle capacità.

Capo unità: **Pekka Nurminen**

- Unità Dialogo legislativo

L'Unità Dialogo legislativo è principalmente responsabile del dialogo politico e legislativo con i parlamenti nazionali. Essa pianifica, coordina e organizza riunioni interparlamentari a livello di commissione, tra cui le riunioni interparlamentari, la Settimana parlamentare europea e il Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol (JPSG). Assicura inoltre il monitoraggio della sussidiarietà e il seguito dato dai relatori e dalle commissioni all'attuazione del protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. L'Unità organizza inoltre seminari tematici che riuniscono

il Parlamento europeo e le amministrazioni nazionali ed è competente per le banche dati CONNECT e CorCom.

Capo unità: **Jesús Gómez**

La presente relazione, nonché ulteriori informazioni attinenti alle relazioni del Parlamento europeo con i parlamenti nazionali dell'Unione europea, possono essere consultate nel sito web del Parlamento europeo:

<https://europarl.europa.eu/relnatparl/en/home/annual-reports>

## ALLEGATO

### ALLEGATO I – Riunioni della COSAC – Tematiche e oratori principali nel 2020

Evento della COSAC	Luogo, data	Argomenti	Principali oratori/partecipanti del Parlamento europeo
Riunione dei presidenti	Zagabria, 19-20 gennaio 2020	I Priorità della Presidenza croata del Consiglio dell'UE II Unione europea, parlamenti nazionali e COSAC nel nuovo mandato istituzionale	Mairead McGuinness, primo vicepresidente del Parlamento europeo
Troika presidenziale della COSAC	Videoconferenza, 20 maggio 2020	Preparazione della riunione straordinaria dei presidenti della COSAC del 16 giugno 2020	
Riunione straordinaria dei presidenti della COSAC  (in sostituzione della LXIII riunione plenaria della COSAC annullata)	Videoconferenza, 16 giugno 2020	I Una risposta comune europea alla pandemia di coronavirus e ripercussioni sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027 II Conferenza sul futuro dell'Europa	Jan Olbrycht, deputato al Parlamento europeo, co-relatore sul QFP Mairead McGuinness, primo vicepresidente del Parlamento europeo
Scambio informale di opinioni con Michel BARNIER, capo negoziatore dell'UE	Videoconferenza, 26 giugno 2020	Stato dei negoziati sull'accordo sugli scambi e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito	
Troika presidenziale della COSAC	Videoconferenza, 13 luglio 2020	Preparazione della riunione dei presidenti della COSAC del 14 settembre 2020	
Riunione dei presidenti	Videoconferenza, 14 settembre 2020	I Relazione del governo federale tedesco sulle priorità della Presidenza tedesca II Affrontare le conseguenze della pandemia di COVID-19 e insegnamenti tratti	
Scambio informale di opinioni con Michel BARNIER, capo negoziatore dell'UE	Videoconferenza, 17 settembre 2020	Stato dei negoziati sull'accordo sugli scambi e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito	

Scambio informale con la vicepresidente della Commissione Věra JOUROVÁ e il commissario Didier REYNDEERS	Videoconferenza, 29 ottobre 2020	Prima relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto;	
Scambio informale di opinioni con il vicepresidente esecutivo della Commissione Margrethe VESTAGER	Videoconferenza, 23 novembre 2020	Riesame delle politiche di concorrenza, della strategia industriale e della trasformazione digitale	
Troika presidenziale della COSAC	Videoconferenza, 27 novembre 2020	Preparazione della riunione virtuale della COSAC del 30 novembre - 1° dicembre 2020	
Riunione virtuale della COSAC (in sostituzione della LXIV riunione plenaria della COSAC)	Helsinki, 30-1° dicembre 2020	<p>I Un riavvio per le relazioni transatlantiche?</p> <p>II Insegnamenti tratti dalla crisi del coronavirus – cooperazione nell’UE in caso di pandemie e in materia di assistenza sanitaria</p> <p>III Valutazione della Presidenza tedesca</p> <p>IV Il futuro dell’Unione europea</p> <p>V Il ruolo dell’Europa nel mondo – Un partenariato responsabile con l’Africa</p>	

Per informazioni più dettagliate riguardanti gli ordini del giorno delle riunioni della COSAC nella versione pubblicata dalle Presidenze, si prega di consultare il sito web dell’IPEX: [www.ipex.eu](http://www.ipex.eu)

## ALLEGATO II – Riunioni interparlamentari di commissione e conferenze interparlamentari organizzate dal Parlamento europeo a Bruxelles nel 2020

				Numero dei partecipanti:			
Data	Commissione del Parlamento europeo	Evento		Parlamenti nazionali			Parlamento europeo
		Tipo di riunione	Titolo della riunione	Deputati	Parlamenti	Camere parlamentari	Membres
18-19 febbraio 2020	ECON EMPL BUDG	<b>Settimana parlamentare europea:</b> • Conferenza sul semestre europeo	Conférence interparlementaire sur la stabilité, la coordination économique et la gouvernance dans l'Union européenne	<b>111</b>	<b>28</b>	<b>34</b>	<b>Giornata di seduta 1: 17</b> <b>Giornata di seduta 2: 12</b> <b>Riunione interparlamentare di commissione ECON: 12</b> <b>Riunione interparlamentare di commissione BUDG: 7</b> <b>Riunione interparlamentare di commissione EMPL: 30</b>
28-29 settembre 2020	LIBE	Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol:	7o Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol:	<b>72</b>	<b>25</b>	<b>36</b>	<b>Presenza fisica: 6</b> <b>Connessione remota: 9</b>
27 ottobre 2020	JURI	Riunione interparlamentare di commissione	Legiferare meglio da una prospettiva digitale	<b>38</b>	<b>26</b>	<b>27</b>	<b>Presenza fisica: 3</b> <b>Connessione remota: 4</b>
10 novembre 2020	LIBE	Riunione interparlamentare di commissione	La prima relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto e il ruolo dei parlamenti nazionali	<b>51</b>	<b>23</b>	<b>31</b>	<b>Presenza fisica: 2</b> <b>Connessione remota: 18</b>
19 novembre 2020	LIBE DEVE	Conferenza interparlamentare ad alto livello	La migrazione e l'asilo in Europa	<b>71</b>	<b>24</b>	<b>32</b>	<b>Presenza fisica: 4</b> <b>Connessione remota: 40</b>
1° dicembre 2020	LIBE	Riunione interparlamentare di commissione	Valutazione delle attività di Eurojust	<b>46</b>	<b>26</b>	<b>32</b>	<b>Presenza fisica: 3</b> <b>Connessione remota: 20</b>
2 dicembre 2020	AFET	Riunione interparlamentare di commissione	Balcani occidentali: 25 anni dopo gli accordi di Dayton  Una risposta unitaria dell'UE a sostegno del cambiamento democratico in Bielorussia	<b>56</b>	<b>26</b>	<b>32</b>	<b>Presenza fisica: 4</b> <b>Connessione remota: 45</b>
<b>Numero totale dei partecipanti.</b>				<b>445</b>			<b>236</b>

### ALLEGATO III – Visite dei parlamenti nazionali dell'UE al Parlamento europeo nel 202 (anche mediante videoconferenze organizzate dalla Direzione)

Data/e	Paese e camera parlamentare	Visitatore	Persone incontrate dal visitatore al PE	Tipo di visita	Numero di deputati partecipanti	Numero di membri del personale partecipanti
8-9 gennaio 2020	REGNO UNITO – House of Commons	Personale	On. Nethsinga, personale del PE	Personale	0	13
20 gennaio 2020	PAESI BASSI — Tweede Kamer	Commissione permanente per gli affari sociali e l'occupazione	on. Jongerius, on. Lenaers, on. Van Sparrentak, deputati al PE	Deputati	5	6
21 gennaio 2020	FRANCIA – Assemblée nationale	on. Crouzet	on. Decerle, deputato al PE	Deputati	1	2
22-23 gennaio 2020	REGNO UNITO – House of Commons	Personale	Personale del PE	Personale	0	13
22 gennaio 2020	FRANCIA – Assemblée nationale	on. Gouttefarde e on. de Ganay	Presidente della commissione JURI on. Nethsingha, deputato al PE	Deputati	2	
23 gennaio 2020	FRANCIA – Assemblée nationale	on. Bono-Vandorme e on. Deprez-Audebert	on. Verheyen, on. Zver, deputati al PE	Deputati	2	
28 gennaio 2020	FRANCIA – Assemblée nationale	on. Janvier e on. Pueyo	Presidente della sottocommissione SEDE on. Loiseau, deputato al PE	Deputati	2	1
28-29 gennaio 2020	REGNO UNITO – House of Commons	Personale	Presidente della sottocommissione SEDE on. Loiseau, on. Hannan, on. In 't Veld, deputati al PE	Personale	0	10
29 gennaio 2020	FRANCIA – Assemblée nationale	on. Vichnievsky e on. Gosselin	on. Didier, deputato al PE	Deputati	2	1
4 febbraio 2020	GERMANIA – Bundestag	Commissione affari europei	Vicepresidente on. Wieland, on. Simon, on. Bischoff, on. Freund, on. Beer, on. Scholz, on. Beck, deputati al PE	Deputati	29	9

5-6 febbraio 2020	NORVEGIA – Storting	Visita di deputati	on. Auken, on. Federley, on. Schaldemose, on. Kohut, on. Danielsson, deputati al PE	Deputati	12	3
6 febbraio 2020	FINLANDIA - Eduskunta	Commissione per gli affari esteri	deputati della commissione AFET	Deputati	8	1
11-13 febbraio 2020	FINLANDIA - Eduskunta	on. Kärnä	on. Kumpula-Natrin, on. Pekkarinen, deputati al PE	Deputato	1	1
17 febbraio 2020	PAESI BASSI — Tweede Kamer	Commissione permanente per la giustizia e la sicurezza	on. Azmani, on. In ' t Veld, on. Lenaers, on. Sippel, deputati al PE	Deputati	4	4
17 febbraio 2020	ROMANIA – Camera Deputatilor	Presidente	Presidente Sassoli	Presidente	1	4
20 febbraio 2020	FRANCIA – Assemblée nationale	on. Degois	Presidente della commissione ENVI on. Canfin, deputato al PE	Deputati	1	2
2-3 marzo 2020	FINLANDIA - Eduskunta	Visita di studio dei deputati	on. Katainen, on. Heinäluoma, on. Hakkarainen, on. Torvalds, on. Hautala, deputati al PE, e personale del PE	Deputati	10	7
20 novembre 2020	GRECIA – Parlamento greco	Presidente della commissione per la difesa nazionale e gli affari esteri (videoconferenza)	Presidente della sottocommissione SEDE on. Loiseau, deputato al PE	Deputato	1	
1° dicembre 2020	GRECIA – Parlamento greco	Presidente della commissione per la difesa nazionale e gli affari esteri (videoconferenza)	Presidente della commissione AFET on. McAllister, deputato al PE	Deputato	1	
15 dicembre 2020	PORTOGALLO – Assembleia da República	Presidente della commissione affari europei (videoconferenza)	Vicepresidente on. Metsola, deputato al PE	Deputato	1	
16 dicembre 2020	LITUANIA – Seimas	Presidente della commissione per gli affari esteri (videoconferenza)	Presidente della commissione AFET on. McAllister, deputato al PE	Deputati	1	
23 dicembre 2020	POLONIA – Senat	Presidente della commissione affari europei (videoconferenza)	Vicepresidente on. Metsola, deputato al PE	Deputato	1	

## ALLEGATO IV – Dati del sistema di allarme preventivo

La commissione giuridica, competente per le questioni che riguardano il rispetto del principio di sussidiarietà nel Parlamento europeo, ha fornito le seguenti definizioni per le osservazioni trasmesse dai parlamenti nazionali:

- Per «**pareri motivati**» si intendono osservazioni che indicano il mancato rispetto del principio di sussidiarietà da parte di un progetto di atto legislativo e che vengono comunicate al Parlamento europeo entro il termine di otto settimane di cui all'articolo 6 del protocollo n. 2 allegato ai trattati.
- Per «**contributi**» si intendono tutte le altre osservazioni che non soddisfano i criteri specificati sopra per un parere motivato.

Osservazioni ricevute dai parlamenti nazionali nel 2020			
		Pareri motivati	Contributi
Stato membro	Parlamento/Camera parlamentare	2020	2020
Austria	Nationalrat	0	0
Austria	Bundesrat	1	1
Belgio	Chambre des Représentants	0	0
Belgio	Sénat	0	0
Bulgaria	Narodno Sabranie	0	0
Croazia	Hrvatski Sabor	0	0
Cipro	Vouli ton Antiprosópon	0	0
Cechia	Poslanecká sněmovna	1	3
Cechia	Senát	0	7
Danimarca	Folketinget	1	0
Estonia	Riigikogu	0	0
Finlandia	Eduskunta	0	0
Francia	Assemblée Nationale	0	8
Francia	Sénat	1	1
Germania	Bundestag	0	0
Germania	Bundesrat	0	5
Grecia	Vouli ton Ellinon	0	4
Ungheria	Országgyűlés	5	0
Irlanda	Houses of Oireachtas	0	0
Italia	Camera dei deputati	0	8
Italia	Senato	0	5
Lituania	Seimas	0	0
Lussemburgo	Chambre des Députés	0	0
Lettonia	Saeima	0	0
Malta	Kamra tar-Rappreżentanti	1	0
Paesi Bassi	Tweede Kamer	0	0
Paesi Bassi	Eerste Kamer	1	1
Polonia	Sejm	0	0
Polonia	Senat	0	1



Portogallo	Assembleia da República	0	26
Romania	Camera Deputaților	0	0
Romania	Senat	0	8
Spagna	Congreso / Senado	0	32
Svezia	Riksdagen	2	0
Slovenia	Državni Zbor	0	0
Slovenia	Državni Svet	0	0
Slovacchia	Národná rada	0	1
Regno Unito	House of Commons	0	0
Regno Unito	House of Lords	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>13</b>	<b>111</b>

## ALLEGATO V – Contributi nel quadro del protocollo 1 – Dialogo politico informale

La presente tabella elenca i documenti dei parlamenti nazionali dell'UE inviati in risposta ai progetti di atti legislativi di competenza esclusiva dell'UE, nonché a un'ampia gamma di documenti non legislativi, come Libri verdi/bianchi o comunicazioni della Commissione europea che rientrano nell'ambito di applicazione del protocollo n. 1 allegato ai trattati.

<b>Contributi ricevuti dai parlamenti nazionali nel 2020</b>		
<b>Stato membro</b>	<b>Parlamento/Camera parlamentare</b>	<b>Contributi</b>
Cechia	CZ Senát	26
Romania	RO Senat	24
Romania	RO Camera Deputațiilor	23
Cechia	CZ Poslanecká sněmovna	19
Francia	FR Sénat	17
Germania	DE Bundesrat	17
Italia	IT Camera dei Deputati	15
Portogallo	PT Assembleia da República	12
Paesi Bassi	NL Eerste Kamer	7
Francia	FR Assemblée Nationale	5
Germania	DE Bundestag	3
Lituania	LT Seimas	3
Austria	AT Nationalrat	2
Belgio	BE Sénat/Senaat	2
Polonia	PL Sejm	2
Croazia	HR Hrvatski Sabor	1
Danimarca	DK Folketing	1
<b>TOTALE</b>		<b>179</b>

## **ALLEGATO VI – Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare (CERDP)**

### **A. Questioni in ordine alle quali gli organi politici e i servizi amministrativi del Parlamento europeo hanno consultato la rete CERDP nel 2020 mediante richieste comparative**

- Attuazione del regolamento Dublino III
- Norme costituzionali previste negli Stati membri per approvare le modifiche della legge elettorale europea (articolo 224 TFUE)
- Coinvolgimento dei parlamenti degli Stati membri nelle attività di sviluppo delle capacità nei paesi dei Balcani occidentali, in Moldova, Georgia, Ucraina e Tunisia
- Spese di viaggio dei deputati — tessera personalizzata per i taxi del parlamento spagnolo
- Assistenza amministrativa alle commissioni competenti in materia di bilancio
- Ostacoli alla libera circolazione delle famiglie arcobaleno
- Questionario sull'efficienza della rete CERDP
- Possibilità di presentare petizioni o richieste al Parlamento nelle lingue dei segni
- Politiche in materia di disabilità nei parlamenti nazionali
- Attuazione dei requisiti dell'UE in materia di scambio di informazioni fiscali
- Iniziative in materia di mindfulness nei parlamenti nazionali
- Gestione finanziaria dei gruppi di visitatori dei parlamenti nazionali

### **B. Il Parlamento europeo ha risposto alle richieste di altri parlamenti del CERDP sui seguenti argomenti**

- Votazione elettronica nella pratica
- Titolari di cariche politiche/pubbliche: partecipazione a organizzazioni segrete o «discrete»
- Diritto al congedo di paternità tra le minoranze sessuali
- Assegnazione del tempo di parola durante le sedute plenarie
- Sistema di gestione degli eventi
- L'uso di YouTube al Parlamento
- Dimissioni di deputati
- Autonomia finanziaria dei parlamenti
- Conformità alle regole di bilancio
- Giuramenti e gesti
- Misure precauzionali adottate nei locali del Parlamento per impedire la possibile diffusione della COVID-19
- Interiezioni nelle trascrizioni
- Trascrizione dei processi verbali delle sedute plenarie e delle riunioni delle commissioni parlamentari
- Processo di editing per pubblicazioni di ricerca accessibili al pubblico
- Sessioni e votazioni a distanza
- Uso di soluzioni di trascrizione vocale
- Misure supplementari adottate nei locali del Parlamento per impedire la diffusione della COVID-19
- Adeguamento dell'attività parlamentare alla pandemia di COVID-19

- Presenza dei deputati al Parlamento — norme, registri e sanzioni in caso di mancata partecipazione
- Intervento rivolto al presidente all'inizio dei discorsi in parlamento
- COVID-19: supporto informatico ai parlamenti
- Modifiche del regolamento in relazione alla pandemia di COVID-19
- COVID-19 – disposizioni preventive riguardanti l'attività/il personale del Parlamento
- Procedure di disinfezione per i veicoli che trasportano merci verso la dogana
- Gruppi parlamentari, soglie elettorali e coalizioni pre-elettorali
- Regimi giuridici relativi all'emergenza sanitaria in Europa
- Sostegno alla cultura e restrizioni per le scuole secondarie a causa della pandemia di coronavirus
- Servizi di assistenza alla registrazione video e alla radiodiffusione
- Fornitura di servizi medici di emergenza al Parlamento
- Esecuzione di test per la COVID-19 ai deputati e al personale del parlamento
- Organizzazione del servizio di interpretazione durante le videoconferenze internazionali/multilingue
- Biblioteche parlamentari – utilizzo di stampe e servizi digitali
- Analisi di genere del bilancio parlamentare
- Pubblicazione web delle attività dei deputati
- Attività parlamentare durante il periodo della pandemia di COVID-19
- Norme e metodologia per la ricerca sull'opinione pubblica durante i periodi elettorali
- Oneri regolamentari per le risorse naturali in casi di forza maggiore
- Modifiche alla legge elettorale a seguito della pandemia di COVID-19
- Legge sui media audiovisivi
- Precauzioni in relazione alla COVID-19 e riunioni parlamentari
- Comunicazione al pubblico di frodi alimentari e adulterazione degli alimenti
- Impatto della pandemia di COVID-19 sui governi subnazionali (regioni autonome, comuni, ecc.)
- Digitalizzazione dei processi parlamentari e attrezzature tecniche pertinenti
- Registrazioni audiovisive degli interrogatori
- Donazione di organi e tessuti umani e loro trapianto
- Conflitti di interesse dei rappresentanti degli enti locali
- Verifica ufficiale dei profili dei deputati o dei gruppi politici sui social media
- Sanzioni a disposizione dei parlamenti nei confronti dei deputati
- Poteri delle commissioni parlamentari d'inchiesta e oltraggio
- Politiche dei governi in materia di profughi e sfollati interni nella loro regione di origine dal 2017
- Legislazione e prassi per quanto riguarda l'esitazione vaccinale
- Turismo sanitario
- Archivi – deposito e consegna
- Mascherine facciali in parlamento — deputati, personale e visitatori
- Vendita di alcol su Internet
- Istituzioni create dai parlamenti
- Iniziative dei cittadini, comprese le questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale
- Status dei deputati
- Inserimento e orientamento dei nuovi dipendenti nei servizi di biblioteca e ricerca parlamentare
- Sedute plenarie e attività parlamentari durante la pandemia di COVID-19
- Disposizioni penali – cittadini stranieri, minori e persone non imputabili
- Telelavoro per il personale del Parlamento

- Rapporti di ricerca con organismi di ricerca non parlamentari
- Norme per il taglio raso e la raccolta del legname
- Accesso all'Aula
- Terreni agricoli abbandonati
- Regolamentazione del livello sonoro degli edifici religiosi
- Requisiti giuridici per l'esercizio di un'attività legale
- Stato delle misure adottate nel contesto della COVID-19 in seno ai parlamenti
- Sistemi di assegnazione e gestione dei documenti per l'amministrazione delle richieste al servizio di ricerca
- Telefonia per i deputati
- Valutazione dell'impatto di genere nella documentazione parlamentare
- Portata dell'inviolabilità parlamentare — sviluppi recenti
- Procedimento «Renegade»
- Obiettivi di sviluppo sostenibile e parlamento
- Risorse informatiche per i deputati
- Procedure interne in seno all'amministrazione parlamentare per quanto riguarda la fornitura di informazioni personali dei deputati ai media
- Risorse umane e servizi forniti nelle unità di ricerca degli organi parlamentari
- Presentazione di proposte legislative in Parlamento
- Candidati indipendenti e loro diritto a partecipare a determinati tipi di elezioni
- Risorse umane e servizi forniti nelle unità di ricerca degli organi parlamentari

### C. Seminari e riunioni statutarie del CERDP nel 2020

<b>SEMINARI</b>		
Webinar – "Privilegio parlamentare e regolamento generale sulla protezione dei dati" (settore di interesse: prassi e procedure parlamentari)	Vienna (online)	15 giugno 2020
Webinar – "Il parlamento e il diritto costituzionale – i parlamenti e le corti costituzionali" (settore di interesse: prassi e procedure parlamentari)	Vienna (online)	12 e 13 novembre 2020
Webinar – "Ricerca parlamentare in modalità di crisi: coronavirus, ritorno, cambiamento" (settore di interesse: biblioteche, servizi di ricerca e archivi)	Bruxelles, Parlamento europeo (online)	12 e 13 novembre 2020
<b>RIUNIONI STATUTARIE</b>		
Riunione <i>virtuale</i> del comitato esecutivo	Strasburgo, PACE (online)	26 maggio 2020
Riunione <i>virtuale</i> del comitato esecutivo	Strasburgo, PACE (online)	1° luglio 2020
Riunione <i>virtuale</i> del comitato esecutivo	Helsinki, Eduskunta (online)	25 settembre 2020
Conferenza annuale <i>virtuale</i> dei corrispondenti	Skopje, Sobranie (online)	22 ottobre 2020

## Glossario di termini e acronimi

**AFCO:** Commissione per gli affari costituzionali, Parlamento europeo.

**AFET:** Commissione per gli affari esteri, Parlamento europeo.

**BUDG:** Commissione per i bilanci, Parlamento europeo.

**CORCOM:** Repertorio delle commissioni omologhe. Una risorsa di informazione sulle commissioni dei parlamenti nazionali corrispondenti alle commissioni del Parlamento europeo. Fornisce informazioni sulle segreterie delle diverse commissioni dei parlamenti nazionali dell'UE e del Parlamento europeo.

**COSAC:** Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione. Conferenza, prevista dai trattati, dei deputati al Parlamento europeo e dei deputati dei parlamenti nazionali appartenenti alle commissioni parlamentari competenti per le questioni dell'Unione europea.

**COSAC BAR:** Relazione semestrale della COSAC. Un documento esteso basato su un questionario inviato a tutti i parlamenti nazionali dell'UE e al Parlamento europeo su problemi attuali nel campo degli affari dell'UE.

**DEVE:** Commissione per lo sviluppo, Parlamento europeo.

**DG EXPO:** Direzione generale delle Politiche esterne dell'Unione, Segretariato del Parlamento europeo.

**EBCG:** Guardia di frontiera e costiera europea.

**CERDP:** Centro europeo per la ricerca e la documentazione parlamentare. Rete di scambio di informazioni per le amministrazioni dei parlamenti in Europa, funzionante sulla base di richieste comparative.

**ECON:** Commissione per i problemi economici e monetari, Parlamento europeo.

**EMPL:** Commissione per l'occupazione e gli affari sociali, Parlamento europeo.

**PE:** Parlamento europeo.

**SPE:** Settimana parlamentare europea. La Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'Unione europea (IPC SECG) e la Conferenza sul semestre europeo riuniscono deputati di tutta l'Unione europea per discutere di questioni economiche, finanziarie e sociali.

**Eurojust:** Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale.

**Europol:** L'agenzia di contrasto dell'Unione europea.

**EUSC:** Conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea. Riunione annuale dei presidenti dei parlamenti degli Stati membri dell'UE, organizzata dal parlamento della Presidenza del Consiglio dell'UE dell'autunno precedente.

**RAS:** Il sistema di allarme preventivo. Un meccanismo di revisione stabilito dal protocollo n. 2 allegato ai trattati relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Prevede che i parlamenti nazionali inviino un parere motivato ai Presidenti delle istituzioni.

**ICM:** Riunione interparlamentare di commissione. Riunioni organizzate congiuntamente dalle segreterie di commissione e dall'unità Dialogo legislativo della Direzione delle Relazioni con i parlamenti nazionali del Parlamento europeo. Le riunioni interparlamentari di commissione costituiscono un forum di dialogo tra i deputati dei parlamenti nazionali e i deputati al Parlamento europeo.

**Conferenza interparlamentare PESC/PSDC:** Conferenza interparlamentare per la politica estera e di sicurezza comune e la politica di sicurezza e di difesa comune. Piattaforma interparlamentare per il dibattito sulla politica estera, di sicurezza e di difesa dell'UE. Organizzata due volte l'anno dal parlamento dello Stato membro dell'UE che detiene la Presidenza del Consiglio dell'UE, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo.

**DPI:** Dialogo politico informale. I contributi dei parlamenti nazionali dell'UE ai sensi del protocollo n. 1 allegato ai trattati che formulano osservazioni sui fascicoli legislativi che rientrano nella competenza esclusiva dell'UE, nonché su documenti non legislativi quali i libri bianchi o le comunicazioni della Commissione europea.

**IPEX:** Scambio interparlamentare di informazioni sull'UE. Piattaforma per lo scambio reciproco di documenti e informazioni relative all'UE tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo.

**JPSG:** Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol. Gruppo di controllo interparlamentare che garantisce che Europol sia pienamente responsabile e trasparente. Il gruppo di controllo si riunisce due volte all'anno: una volta presso il parlamento dello Stato membro che detiene la Presidenza del Consiglio dell'UE e una volta al Parlamento europeo.

**JURI:** Commissione giuridica, Parlamento europeo.

**LIBE:** Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, Parlamento europeo.

**QFP:** Quadro finanziario pluriennale. Il quadro settennale che disciplina il bilancio annuale dell'Unione europea.

**Deputati:** Deputati dei parlamenti (nazionali).

**Deputati al PE:** Deputati al Parlamento europeo.

**PESCO:** Cooperazione strutturata permanente nel settore della politica di sicurezza e di difesa, istituita con decisione del Consiglio dell'11 dicembre 2017 con 25 Stati membri. Fornisce un quadro giuridico che consente di pianificare, sviluppare e investire congiuntamente in progetti di capacità condivise e di migliorare la prontezza operativa e il contributo delle forze armate.

**PPSP:** Programma di sostegno per il parlamento dello Stato della Presidenza. Programma su misura per l'organizzazione della dimensione parlamentare delle prossime presidenze degli Stati membri dell'UE e per la condivisione delle migliori prassi con i rispettivi parlamenti.

**Spotlight:** Pubblicazioni relative a sintesi delle procedure o delle prassi parlamentari e basate sulle risposte alle richieste inviate alla rete CERDP.

**TUE:** Trattato sull'Unione europea.

**TFUE:** trattato sul funzionamento dell'Unione europea.



# PARLAMENTI NAZIONALI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

Dicembre 2020



eletti direttamente



eletti indirettamente/designati/altro

<p> <b>Belgique/België/ Belgien BELGIO</b></p> <p>Kamer van volksvertegen- woordigers/ Chambre des représentants/ Abgeordneten-kammer</p> <p>150 </p> <p>Senaat/ Sénat/ Senat</p> <p>60 </p>	<p> <b>България BULGARIA</b></p> <p>Народно събрание (Narodno sabranie)</p> <p>240 </p>	<p> <b>Česká republika REPUBBLICA CECA</b></p> <p>Poslanecká sněmovna</p> <p>200 </p> <p>Senát</p> <p>81 </p>	<p> <b>Danmark DANIMARCA</b></p> <p>Folketinget</p> <p>179 </p>
<p> <b>Deutschland GERMANIA</b></p> <p>Deutscher Bundestag</p> <p>709 </p> <p>Bundesrat</p> <p>69 </p>	<p> <b>Eesti ESTONIA</b></p> <p>Riigikogu</p> <p>101 </p>	<p> <b>Éire/Ireland IRLANDA</b></p> <p>Dáil Éireann</p> <p>160 </p> <p>Seanad Éireann</p> <p>60 </p>	<p> <b>Ελλάδα GRECIA</b></p> <p>Βουλή των Ελλήνων (Vouli ton Ellinon)</p> <p>300 </p>
<p> <b>España SPAGNA</b></p> <p>Congreso de los Diputados</p> <p>350 </p> <p>Senado</p> <p>208 </p> <p>57 </p>	<p> <b>France FRANCIA</b></p> <p>Assemblée nationale</p> <p>577 </p> <p>Sénat</p> <p>348 </p>	<p> <b>Hrvatska CROAZIA</b></p> <p>Hrvatski sabor</p> <p>151 </p>	<p> <b>Italia ITALIA</b></p> <p>Camera dei Deputati</p> <p>629 </p> <p>Senato della Repubblica</p> <p>315 </p> <p>6 </p>
<p> <b>Κύπρος CIPRO</b></p> <p>Βουλή των Αντιπροσώπων (Vouli ton Antiprosopon)</p> <p>56 </p>	<p> <b>Latvija LETTONIA</b></p> <p>Saeima</p> <p>100 </p>	<p> <b>Lietuva LITUANIA</b></p> <p>Seimas</p> <p>141 </p>	<p> <b>Luxembourg LUSSEMBURGO</b></p> <p>Chambre des Députés</p> <p>60 </p>
<p> <b>Magyarország UNGHERIA</b></p> <p>Országgyűlés</p> <p>199 </p>	<p> <b>Malta MALTA</b></p> <p>Il-Kamra Tad-Deputati</p> <p>67 </p>	<p> <b>Nederland PAESI BASSI</b></p> <p>Tweede Kamer</p> <p>150 </p> <p>Eerste Kamer</p> <p>75 </p>	<p> <b>Österreich AUSTRIA</b></p> <p>Nationalrat</p> <p>183 </p> <p>Bundesrat</p> <p>61 </p>
<p> <b>Polska POLONIA</b></p> <p>Sejm</p> <p>460 </p> <p>Senat</p> <p>100 </p>	<p> <b>Portugal PORTOGALLO</b></p> <p>Assembleia da República</p> <p>230 </p>	<p> <b>România ROMANIA</b></p> <p>Camera Deputatilor</p> <p>330 </p> <p>Senat</p> <p>136 </p>	<p> <b>Slovenija SLOVENIA</b></p> <p>Državni zbor</p> <p>90 </p> <p>Državni svet</p> <p>40 </p>
<p> <b>Slovensko SLOVACCHIA</b></p> <p>Národná Rada</p> <p>150 </p>	<p> <b>Suomi/ Finland FINLANDIA</b></p> <p>Eduskunta</p> <p>200 </p>	<p> <b>Sverige SVEZIA</b></p> <p>Riksdagen</p> <p>349 </p>	



[RELNATPARL@EP.EUROPA.EU](mailto:RELNATPARL@EP.EUROPA.EU)  
[WWW.EUROPARL.EUROPA.EU/RELNATPARL/EN/HOME.HTML](http://WWW.EUROPARL.EUROPA.EU/RELNATPARL/EN/HOME.HTML)

